L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 136 - C. C. colla post.

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 11 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 22 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO di PRODUZIONE in Milano, Viale Manzoni 15.

S. M. il Re inaugura a Capodistria il monumento a Nazario Sauro

CAPODISTRIA 10 pom.

Ieri fra il più vibrante entusiasmo delle genti istriane e delle rappresentanze fasciste e combattentistiche convenute da tutta Italia S. M. il Re ha inaugurato il monumento a Nazario Sauro.

La città ha tributato al Sovrano tutto il suo affetto e la devozione perenne di tutte le classi sociali senza distinzioni. Il Re è arrivato nella Rada di Capodistria con il R. incrociatore «Alberico da Barbiano» e quindi, con un motoscafo, tra le salve delle navi della squadra dell'Alto Adriatico e l'urlo delle sirene, è sbarcato al molo, salutato dalla marea di popolo acclamante.

L'omaggio al Re

Dopo essersi intrattenuto con i famigliari di Suaro, il Sovrano si è diretto alla Tribuna reale. Quivi Egli è stato ossequiato dalle Autorità tra le quali: S. A. il Duca di Genova, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, S. E. Ciano, l'on. Morigi, in rappresentanza del Segretario del Partito, il sottosegretario alla Marina Ammiraglio Cavagnari, il Prefetto dell'Istria, il segretario Federale di Trieste, componente del direttorio del Partito, il Vicegovernatore di Roma, in rappresentanza di S. E. Bottai, il segretario Federale della Provincia, varie Medaglie d'oro, Senatori, Deputati e personalità.

Lo spettacolo offerto dalle riviere è meraviglioso: miriadi di bandiere e gagliardetti garriscono al vento tra le masse nereggianti di popolo. Nel mare superbe dominano le possenti navi e spiccano, candide, le vele delle barche. Alle 10,15 un colpo di cannone, sparato dalla nave ammiraglia, dava inizio alla cerimonia.

S. E. il Presidente della Camera, on. Costanzo Ciano, faceva l'appello dell'eroe, e all'eccheggiare delle note dell'«*Inno a Sauro*» si scopriva il monumento. Dopo brevi parole del Sottosegretario alla Marina S. E. Cavagnari, e del Podestà di Capodistria, l'on. Delcroix pronunziava il discorso ufficiale che suscitava viva commozione e profondo entusiasmo.

Tradizione di gloria

L'oratore dopo aver ricordato il 10 agosto 1916 nello svolgimento del dramma, dal grido di diniego dell'Eroe al disperato silenzio della Madre ha ricordato le tradizioni di gloria che distinguono il popolo istriano del quale Sauro era figlio.

«Capo d'Istria come dice il nome — continua l'oratore — fu di guida e di esempio alle altre città. La sua fede risponde ai nomi di Girolamo Muzio che già nel sedicesimo secolo predica l'unione contro lo straniero, di Gian-Rinaldo Carli che, in pieno settecento, apertamente afferma l'idea della Nazione, di Antonio Madonizza che a capo della Dieta Istriana convertì in una protesta l'omaggio dell'Imperatore, di Pio Riego Gambini che alla vigilia della guerra vota la gioventù all'idea di cui sarà vittima sul campo. La sua virtù risponde ai nomi di Giovanni Baldi passato per le armi a Praga nel 1848, di Pietro Cadolino caduto sui campi di Solferino nel 59, di Leonardo d'Andri decorato di medaglia d'oro a Custoza nel 66, di Ernesto Grammaticopulo abbattuto in questo stesso cielo nell'ultima guerra e di tanti altri che per tre generazioni ressero le armi e dettero la vita partecipando alle gesta degli Eroi e alle imprese dei Re.

La figura dell'Eroe

E' una tradizione guerriera che continua e si rinnova dagli antichi esempi di Gavardo Gavardi, che pianta per primo le insegne di S. Marco sulle mure di Candia, e di Giandomenico Tacco che conduce la galera dei capi istriani a Lepanto, fino a Nazario Sauro che a Pola offre il pegno ed anticipa il grido della vittoria. Egli riassume la virtù di un popolo per il quale la fede è una eredità e la sapienza un dono, la nobiltà un istinto e la grandezza un destino. Egli era veramente figlio di questo popolo e di questo mare, da l'uno aveva ereditato la bontà e la forza, la devozione e l'orgoglio, dall'altro aveva conosciuto le tempeste, che dilatano il petto e le calme che aprofondiscono il cuore.

Egli era venuto alla passione della fede e doveva arrivare alla grandezza dalla semplicità; per lui credere era un bisogno e servire un dovere ed osare un diritto.

Il suo privilegio fu l'umiltà, la sua forza fu l'entusiasmo che non lo abbandonò nemmeno davanti alla morte. Egli non la cercò perchè aveva la gloria di vivere, la volontà di vincere ma vi era preparato, se, nel suo testamento vergato prima ancora che fosse dichiarata la guerra, la morte è una certezza più che un presentimento. In quelle pagine egli parla di là dalla vita ai suoi figli per assicurarli che non resteranno soli e verrà loro in aiuto la Patria che è il «plurale di padre». Così egli in semplicità parla della Patria con parole che fanno pensare a Dante. Per lui, come per il popolo, Patria è pietà della propria terra amata come persona viva fino al bisogno di sentirla contro il proprio cuore come quando egli si gettò disteso contro il suolo di Parenzo che pareva volesse stringerlo al petto. Buttato per disprezzo in una nuda fossa egli potè più presto immedesimarsi con la terra e già l'animo suo era tornato al popolo, che glielo aveva dato perchè potesse mostralo quanto era grande di fede e di amore. Non mai un eroe fu più rappresentativo della sua terra e della sua gente, e, oggi, quando un intrepido marinaio che lo portò con sè nella sua impresa ne ha fatto l'appello, la riva e il popolo insieme hanno risposto «presente».

Le bandiere della Patria

Sire, il Vostro silenzio è quello di passioni taciute di grandezze ignorate e quello del popolo è il grido di incontenibile volontà, di illuminata fede. Il popolo sa che il privilegio è peso di responsabilità supreme; sa che il silenzio del Re è riserbo di parole decisive; esso guarda a Voi come alla figura che ha dato alla propria virtù, come all'idea che si è fatta della propria passione, ed è abituato a vedervi presente dove si cimentano le sue forze e si decidono le sue sorti, quando, si celebrano i suoi sacrifici e si esaltano le sue vittorie.

Sire, nell'anniversario della guerra, sull'ara di Roma Voi avete nuovamente, spiegate le insegne ripiegate dopo la vittoria e nel riceverle dalle Vostre mani i Comandanti sentivano di avere già i Reggimenti dietro di sè perchè i morti fanno invisibile scorta alle bandiere. Oggi, Voi che foste Re sul mare, esaltate la virtù del popolo sul mare, in questo monumento che, davanti all'antico molo delle Galere, sembra una nave pronta a salpare. Da queste rive si partono le rotte delle antiche glorie che sono quelle immutabili del nostro avvenire e non è senza emozione pensare che, mentre questo rito si compie, altre navi portano le armi e le nostre speranze di là del Mare. Il grido di Sauro è diventato il grido di tutto un popolo, che di là dal Vostro silenzio saluta un'altra vittoria».

Cessate le acclamazioni S. M. il Re ha visitato il Monumento e quindi si è recato in piazza Roma, dove ha assistito alla sfilata di un imponente corteo cui hanno partecipato migliaia di rappresentanze. Alle 12 il Sovrano ha ricevuto in Municipio le principali autorità e personalità, e, quindi, dopo un ultimo appassionato saluto della folla, che gremiva la riva, si è imbarcato sul R. Incrociatore «Da Barbiano» che è subito partito alla volta di Venezia.

L'armistizio fra Bolivia e Paraguay
La firma dell'accordo

BUENOS AIRES, 10 pom.

L'accordo per la pacificazione del Chaco è stato firmato.

Secondo La Prensa, *l'accordo prevede un armistizio di 12 giorni, durante i quali una Commissione militare nominata dalle Potenze mediatrici fisserà le posizioni dei due Eserciti avversari. Compiuto il lavoro preliminare, i mediatori decideranno un armistizio più lungo e i ministri degli Esteri delle Nazioni belligeranti negozieranno direttamente, alla presenza della Commissione internazionale. La Commissione inviterà il generale Justo, Presidente della Repubblica Argentina, a convocare una Conferenza della pace che ratifichi i risultati delle trattative dirette o, se esse non sono giunte a un accordo, a proporre un arbitrato da sottomettere alla Corte dell'Aja.*

Le trattative dirette si inizieranno con un regolamento delle modalità per la smobilitazione e la riduzione dei due Eserciti opposti, con un impegno da parte della Bolivia e del Paraguay di non acquistare altro materiale da guerra se non per il rinnovamento indispensabile; seguirà un accordo di non aggresione, alla presenza della Commissione mediatrice.

Il soggiorno di Hitler in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 10 pom.

Hitler, che risiede a Monaco quasi ininterrottamente da circa due settimane, ha assistito col suo seguito ad un concerto diretto dal maestro Furwaengler con l'esecuzione delle Sesta e Quinta sinfonia di Beethoven, data nel padiglione dell'Esposizione.

Secondo informazioni attendibili il soggiorno di Hitler in Baviera continuerà. Con particolare cura egli ispeziona in quest'occasione le diverse costruzioni dei nuovi edifici destinati al Partito Nazista, le costruzioni stradali e le opere pubbliche in corso. E' inoltre progettato per quest'anno un prolungato soggiorno estivo del cancelliere a Berchtesgaden per cui si rende necessario un ampliamento della sua villa privata sita colà nonchè il collocamento temporaneo di parte degli uffici della cancelleria del Reich nella vicina Retchenhall, al quale collocamento sovraintenderebbe il sottosegretario di stato Laemmers.

Goering a Berlino dopo una sosta a Budapest

BERLINO, 10 pom.

E' giunto Goering che con il seguito, partito da Belgrado sabato, si era fermato brevemente all'aeroporto di Budapest.

La XVII Fiera triveneta aperta da Duca d'Aosta

PADOVA, 10 giugno

(g. s.) - Il «Giugno padovano» è incominciato. L'ha aperto, domenica mattina, la XVII Fiera Campionaria triveneta, che vede accumunati di un unico sforzo di tenace lavoro, di fervida volontà le Provincie delle Venezie.

In un giorno ormai lontano, ma non certo dimenticato, una potente voce ha inneggiato a Padova «protesa verso il suo grande futuro». E la città del Santo, ha continuato il suo cammino.

Consideriamo la Fiera campionaria come sintesi e prova di questa ascesa. L'amore della città per la sua Fiera, nel corso degli anni, s'è affinato: Padova ha voluto dare alla sua manifestazione un carattere particolare, una ben determinata fisionomia.

Venne così la Fiera Triveneta. Veneti ne hanno compreso il valore. Guardano alla Manifestazione non come ad un'opera da loro staccata, ma come ad un centro della loro industria e del loro commercio e che, mercè l'opera diuturna e concorde continuerà, con ritmo crescente, a cantare la potenza della Regione e del Paese.

Prima Fiera in ordine di tempo, quella di Padova, è prima nell'innestarsi nella corrente nuova del Paese. Siamo, ormai, alla seconda Fiera corporativa. E questa corrispondenza della manifestazione padovana all'Economia nuova della Nazione ha avuto la più lieta risposta. Le cifre non si smentiscono: alla Fiera del 1934 s'è avuto il doppio dei partecipanti dell'anno precedente; in questa si ha un terzo di più del 1934. Commercianti ed Industriali d'Italia e dei vicini paesi danubiani sentono l'«interesse» di non essere assenti da questa organica ed ordinata rassegna.

Sorge la città della Fiera

Nella notte tra sabato e domenica la «città», effimera per il periodo della durata, ma di intensissima vita, è sorta. Hanno facoltà particolari questi «fieristi». Nella giornata di sabato, il grande lavoro era nei viali; nei padiglioni, negli *stands* non si vedevano che grandi casse. Nell'ultima notte hanno taciuto i viali, ed è stato esasperante il lavoro nei padiglioni: quasi per incanto questi si sono ornati e disposti.

Quando è sorta l'alba, la novella città dell'industria e del commercio era pronta. Aveva un'aria di festività, di gioconda gaiezza. Festività e gaiezza che facevano dimenticare il lavoro e la fatica e dicevano la soddisfazione dell'opwera compiuta. Le bandiere, garrenti al vento della splendida mattinata pareva dicessero alla Fiera dei Veneti il saluto della Nazione tutta.

Anche la città si è svegliata in un'atmosfera di festa: bandiere sventolavano ovunque e, man mano passavano le ore, i treni portavano di numerosi forestieri.

L'animazione va aumentando nelle vie che conducono alla Fiera: giungono le rappresentanze dell'Esercito, i Fanti del glorioso 58.o; i Giovani fascisti con il labaro e la fanfara, le Associazioni combattentistiche con labari e bandiere. Il pubblico dei fortunati che hanno potuto avere, in qualche maniera il «biglietto d'invito», si pigia alle cancellate.

Incominciano ad arrivare le autorità: sono le autorità — diremo così — minori; chè le maggiori sono andate, prima alla stazione per ricevere il rappresentante del Governo, on. Cobolli-Gigli, e poi al campo d'aviazione per ricevere il Duce d'Aosta, giunto da Trieste, pilotando personalmente l'aeroplano.

Alle 9 precise il giovane Duca, che aveva attraversato la città, tra fervidi applausi, varca i cancelli della Fiera. Lo saluta l'urlo delle sirene, lo salutano gli squilli delle trombe, gli applausi della folla.

La cerimonia inaugurale

Sua Atezza Amedeo di Savoia Aosta, accompagnato dalle autorità, entra nella sala dei Convegni, per la cerimonia inaugurale. Sono con Lui — tra gli altri — il Prefetto, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, il Comandante la Zona aerea, il Rev.mo Mons. Vicario Generale, Mons. Carmignoto, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, il comandante la Divisione militare, il Segretario federale, il Podestà, il Presidente della Fiera comm. De Marzi, con i membri del Consiglio e il Direttore commendator Pinna Berchet, il Rettore dell'Università; le rappresentanze della Camera e del Senato. Tutte le Provincie sono rappresentate dalle loro principali autorità.

Prende per primo la parola il Podestà nob. gr. uff. Lonigo. All'Augusto Principe ed invitto soldato, che rappresenta la gloriosa Casa di Savoia al rappresentante del Governo, egli porge il saluto della città «consci della sua missione triveneta» e che «procede con ritmo fascista, obbedendo ai dettami del Duce».

Il carattere della Fiera

I caratteri dela Fiera triveneta sono chiaramente illustrati dal Presidente comm. De Marzi. Anzitutto egli parla della *ruralità*, per la quale la manifestazione è aderente alla vita quotidiana dei Veneti; quindi illustra le idee direttrici delle quattro branche principali della Fiera: Agricoltura, alimentazione, arredamento, abbigliamento.

Le Mostre speciali non alterano le finalità mercantili della Fiera, anzi ne sono un efficace completamento poichè si è avuta cura di mantenere uno stretto legame tra gli elementi morali e dello spirito che esse esaltano, con le attività commerciali che ad esse sono connesse.

La Mostra Universitaria, mentre esalta l'antichissimo e glorioso Studio padovano e ne pone in evidenza la importanza avuta in ogni tempo nel progredire delle scienze, delle arti e il prezioso contributo di fede e di sangue dato al riscatto patrio e al rinnovamento nazionale, raccoglie intorno a sè le ditte più rappresentative di quanto agli studi, ai laboratori, ai gabinetti necessita. La Mostra del Fanciullo se da un lato mette in rilievo la complessa opera che svolge il Fascismo in questo settore fondamento di potenza, dall'altro riunisce tutto quanto merceologicamente interessa il fanciullo.

Il comm. De Marzi parla poi delle Mostre Corporative del Legno e della Canapa. Illustra la Mostra della Pesca velica e dei bacini montani, la Mostra della Massaie rurali e dell'Edilizia con particolare riguardo alla casa rurale, la Mostra dell'Artigianato triveneto e quella del Turismo triveneto; la Mostra dell'Unione Nazionale Protezione antiaerea; la Mostra degli animali da cortile e quella canina; la Mostra della Cinematografia a passo ridotto e del Cinema educativa; il Mercato dell'Autoveicolo d'occasione e del ciclo e motociclo dello Sport; la Mostra dei vini d'Italia, attraverso l'Autotreno Nazionale del vino le quali si innestano armonicamente al complesso fie-

Mussolini parla acclamato a Sassari

"La battaglia sarà continuata per il progresso della Nazione, per il benessere del popolo, per l'onore della nostra bandiera,,

SASSARI, 10 pom.

Il Duce, che è partito stamattina alle 7 in idrovolante da Cagliari, ha ammarato dopo due ore di volo a Porto Conte ed è giunto a Sassari alle 11.

Dopo avere passate in rivista le truppe della Divisione, parla dal balcone della Prefettura alle Camicie nere e al popolo adunato in moltitudine nella sottostante piazza. Il Duce si rivolge alle Camicie nere della terra di Sassari, provata all'eroismo e al fuoco vittorioso di cento battaglie, e dice che, tornato in questa città dopo dodici anni, ha trovato molte cose migliorate e sopratutto delle truppe magnifiche, piene di forza e di ardimento, con volti maschi e cuori decisi.

Prosegue affermando che ci sono ancora molte cose da fare, ma che esse saranno compiute, perchè la volontà fascista è ferrea, decisa a superare ogni ostacolo.

Venendo quindi a parlare della cosidetta opinione pubblica d'oltre frontiera afferma che essa non è che un ridicolo fantoccio che sarà bruciato dall'ardore delle Camicie nere e conclude assicurando che la battaglia sarà continuata per il progresso della Nazione, per il benessere del popolo, per l'onore della nostra bandiera. - (Stefani).

La partenza da Cagliari

CAGLIARI, 10 pom.

Stamane, alle ore 6,45 precise, il Duce è sbarcato dal panfilo «Aurora», ha preso posto su di un automobile e si avviato all'idroscafo di Porto Elmas per la partenza. Sul pontile, ad ossequiare il Capo del Governo, erano tutte le principali autorità della provincia. Lungo tutto il percorso per Via Roma e Viale Trieste, nonostante l'ora mattutina, sono schierate le organizzazioni fasciste ed una grande folla a porgere il saluto al Duce.

La mattinata è stupenda; sul mare calmissimo si proietta la sagoma snella ed elegante dell'*Aurora*. Mussolini appare sulla tolda della nave seguito dall'on. Starace, dal Conte Ciano, dal Generale Baistrocchi e dal Generale Valle.

Dal gruppo di fascisti schierati dinanzi alla nave col gagliardetto del Fascio di Cagliari parte un formidabile «A noi». Il Duce risponde sorridendo e saluta romanamente. Dall'imponente cornice delle forze schierate lungo la Via Roma si elevano clamori festosi.

Lo schieramento delle truppe faceva prevedere che la macchina del Duce sarebbe passata al di là del viale alberato. Ad un tratto invece si vede l'automobile tagliare diritto ed imboccare Via Roma. Tutta la folla si riversa attorno alla macchina dalla quale il Capo del Governo risponde col suo sorriso sereno. Gli applausi, i battimani, le grida di saluto si propagano lungo tutta la linea di schieramento all'inizio della strada di Elmas.

All'idroscafo il Duce riceve il saluto del Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, del Preside della provincia. Col comandante la divisione «Sabauda» il Duce, prima di salire sull'apparecchio, si intrattiene alcuni minuti. Mussolini passa quindi in rassegna un reparto d'onore dell'Aeronautica. Le operazioni di partenza si svolgono celerissime. Il Duce indossa la tuta di volo e monta sull'apparecchio. Da gruppo delle autorità si leva un triplice saluto e Mussolini risponde salutando romanamente. Quindi egli prende posto nella carlinga. Il decollaggio del superbo trimotore è perfetto. Una breve scia spumosa dietro il solco tracciato dai pattini e l'apparecchio è subito librato in volo. Con un ampio cerchio il trimotore si dirige verso Capo Pula, seguito a brevissima distanza da altri tre trimotori.

La visita ai territori bonificati dell'Isola

CAGLIARI, 10 pom.

Il Capo del Governo ha iniziato ieri la sua seconda giornata in Sardegna di buon mattino.

Egli lascia la nave « Aurora » poco prima delle 8. Lo seguono le LL. EE. Starace, Galeazzo Ciano e Valle e altre personalità.

Superato il breve tratto fra gli applausi dei cittadini, il corteo infila velocissimo la magnifica strada asfaltata che si svolge fra campi di grano e vigneti e attraversa Sestu. Contadini e bambini salutano entusiasticamente. Poi è Monastir con le sue suggestive case basse che i sardi chiamano «ladini». La popolazione ha decorato i balconi e le finestre con tappeti e arazzi. Si rinnovano ora le fervide manifestazioni che in altri paesi hanno ieri accolto il Duce.

Donne e bimbi, giovani e vecchi, quelli nelle divise delle formazioni del partito, questi nei suggestivi costumi isolani, sono tutti attorno a Mussolini, camminano vicinissimi a lui per tutto il paese, gli gettano fiori.

La manifestazione si rinnova a Nuraminis e a Villa Greco. Il corteo attraversa ora il Campidano; fertilissimi sono i campi di grano che si succedano non interrotti salendo con lievi ondulazioni fino alla collina. A Serenti la popolazione si è schierata sulla larga via che attraversa il paese. I rurali con i loro volti bruni e vigorosi sono venuti da tutti i poderi. Il Duce si arresta quasi ad ogni passo, tra significative manifestazioni

La zona del Campidano continua con una esuberante fertilità; Villasanta è ricca di magnifici olivi che si infittiscono fino a diventare bosco. Di tratto in tratto vi sono striscie di mandorle e lungo i margini delle strade asfaltate le siepi dei fichi d'India. Il Duce raggiunge ora S. Luri. Il vasto centro agricolo, popolatissimo, ha delimitato le sue strade con gallerie di alloro. La popolazione e le formazioni fasciste si sono disposte in corteo. Il Duce lascia l'automobile chiusa e sale in vettura scoperta. Egli sta in piedi, passando fra le acclamazioni della gente sarda. Sul limite del paese, il Podestà rivolge al Duce un fervidissimo saluto.

A Sardara il Duce ritorna fra la folla arrestandosi innanzi ad un gruppo di vecchie madri di Caduti, cui rivolge commosse parole. Le suore del collegio dei Salesiani conducono due bimbe che recitano un saluto ed offrono grandi mazzi di fiori.

La corsa ora riprende.

A Mussolinia

Mogoro, un paese della montagna, ha mandato tutta la sua gente ad attendere il Duce, sono discesi per cinque chilometri in corteo con alla testa, come da per tutto, il Podestà ed il Parroco. La zona è ricca: ed i paesi si succedono a brevi intervalli. A Urma Mussolini lascia un cospicuo contributo per l'asilo. Il suo generoso intervento è sollecito dappertutto: per le scuole, per gli ospizi, per le case ove i figli sono molti, per le famiglie che si trovano in bisogno. Ed ai Podestà il Duce chiede sempre e dappertutto minutissime informazioni.

Alle 10 il corteo delle automibili raggiunge Mussolinia dopo avere superato Terralba, tra le acclamazioni del popolo che si addensa ai margini del grande centro rurale che sorge nel mezzo del Campidano di Oristano.

I canali collettori, le arterie di irrigazione, le opere in manufatti idraulici che recano le acque dagli sbarramenti del Tirso sono i primi segni della vasta opera di bonifica compiuta dal regime e che ha tramutato le vaste paludi in fertilissime distese di grano e in doviziosi vigneti.

Mussolinia, che cominciò ad essere borgo di alacri e pazienti pionieri il 1922, è diventata comune autonomo il 1931. Il Duce è quivi ricevuto dal podestà e dal direttore della bonifica e dal presidente della Società per le bonifiche sarde.

Il Duce passa in rivista i capi delle 212 famiglie che Mussolinia ospita, 3075 abitanti del Polesine e del Friuli, di Forlì e di Mantova, di Vicenza e di Rovigo salutano il Duce con entusiasmo.

Sulla piazza dominata dalla chiesa recente, che il Duce visita, sono in attesa le famiglie degli impiegati e dei rurali, i balilla e le piccole italiane.

E' un quadro che fa pensare a Littoria e a Sabaudia.

L'annuncio di nuovi lavori

Il Duce visita ora il Silos e, dopo avere ammirato, nelle sale a terreno, i prodotti migliori della terra bonificata, sale sull'altissima terrazza che domina il cerchio dell'orizzonte. E' uno spettacolo di florida fecondità che il Capo osserva compiaciuto.

Egli osserva poi la planimetria dei lavori che dovranno essere compiuti con il risanamento dello stagno di Sassu, così ridonando alla vita generosa migliaia e migliaia di ettari, dalle colline al mare. La folla intanto acclama con insistenza e intona «Giovinezza». Il Duce dalla balaustra saluta romanamente. Ridisceso dal Silos, egli si reca alla bella Casa del Balilla che aduna nell'ampia palestra tutta la fanciullezza di Mussolinia, che saluta con un coro argentino.

Le schiere dei minuscoli moschettieri presentano impeccabilmente le armi. Dalla Casa del Balilla, il Duce passa alla Casa del Fascio di cui visita tutti i locali mentre la campana dell'Arengo suona a festa.

Alla folla che segue in densa colonna il Duce dalla balaustra, suscitando una nuova dimostrazione di affetto riconoscente, annunzia che nuovi lavori saranno compiuti la più ampia redenzione della zona e per la ricchezza della Sardegna e dell'Italia.

Infine Mussolini visita le stalle modello. Prima di risalire in automobile, egli lascia per un gruppo di madri di prole numerosa, un suo contributo.

Ripresa la corsa verso Oristano, il Capo del Governo sosta per una breve visita a due poderi, accolto con devozione commossa dai coloni. Poi riprende la corsa attraverso il fertile campidano di Cagliari, per raggiungere Oristano dopo una sola e breve sosta a Santa Giusta, il paese che è dominato dalla mirabile grazia del dugentesco campanile pisano. Qui i rurali tutti in costume sardo accolgono il Duce gettando fiori a piene mani.

Ad Oristano Mussolini giunge alle 12, lasciando all'ingresso la macchina coperta per risalire su quella scoperta. In piedi, egli risponde alle dimostrazioni della folla schierata lungo tutto il percorso. Il Duce passa lentissimamente fra la folla che è contenuta dalla cortina sottile delle Camicie nere e dalle formazioni giovanili del Partito. La dimostrazione è imponentissima. Dalle celle campanarie viene il suono di tutte le campane. Vessilli e bandiere si alzano sulla moltitudine. A Oristano il corteo abbandona l'ampia striscia del Campidano, che si svolge tra il mare e la collina e si inoltra verso l'interno, superando il ponte sul Tirso. La mèta è Nuoro, a 660 metri d'altezza, a dominio di una provincia di montanari gelosamente sardi. Dalla pianura si sale alla montagna. Si intravede lontano la sagoma rocciosa del Gennargentu. E' la zona dei «nuraghi». Ad ogni borgo che il corteo attraversa sale al Duce il saluto spontaneo del popolo. A Milis e a Baulado le donne discese in costume dalle loro case, hanno fissato al tronco sottile dei giovani eucalipti, ai margini della via, i loro scialli a ricami. A 280 metri è Paulilatino. Ad Abbasanta il Duce giunge dopo avere rasentato il «nuraghe» Losa, che è monumento nazionale. A Paulilatino e ad Abbasanta, così come in ciascun paese attraversato, il Duce lascia un suo contributo.

Tra i fanti della "Sabauda II,,

A 12 km. da Macomer, il Duce supera il limite della provincia di Cagliari ed entra in quella di Nuoro, ossequiato al confine dal Prefetto e dal Segretario federale. La corsa volge verso Macomer. Il Duce rasenta il paese, passando in piedi sull'automobile aperta, fra le acclamazioni del popolo ed il perfetto inquadramento delle formazioni giovanili schierate insieme con una compagnia di ciclisti ed un reparto di autoblindate del 46.o Reggimento fanteria. Il corteo sorpassa successivamente Bortigali, Silanus e si avvia verso Nuoro. La strada corre sul dorso dei monti folti di macchie, ridiscende a valle, valica il ponte sul Tirso e riprende l'ascesa. Dove la strada è più deserta sta sola una donna nel suo nitido bianco costume nuorese sotto il corsaletto rosso. Fa un cenno perchè l'automobile si arresti. Il Duce acconsente e alla donna che subito gli si avvicina senza timore, domanda cosa ella desideri.

«Io — risponde la donna — ho due figli richiamati per l'Africa Orientale. So che essi sono in buone mani. Questo mi basta. Non voglio di più». E rifiuta con risoluta modestia l'offerta di un dono che ella accetta soltanto quando il Duce dice: «Lo manderete per me ai vostri due figli».

Il corteo delle macchine va ora rapidamente verso Nuoro ove il Duce entra alle 14,20 e attraversato il Corso Garibaldi, tutto pavesato di tricolori, tra le acclamazioni della cittadinanza, raggiunge la grande piazza e sale su un palco rispondendo subito con il saluto romano all'immenso clamore che si alza dalle moltitudini delle Camicie nere e dalle organizzazioni.

Immediatamente ha inizio la sfilata del 240.o Reggimento fanteria della Divisione «Sabauda seconda». I militi sfilano magnificamente al comando del colonnello Dumet.

Ed anche qui, come già a Cagliari e ad Iglesias, il succedersi delle schiere dei fanti e degli antiaerei montati su autovetture suscita sempre più fervide acclamazioni della folla e delle Camicie nere che accompagnano il ritmo della marcia intonando «Giovinezza». Compiuta la sfilata il Duce ripetutamente acclamato dalla moltitudine lascia il palco e si ritira per una breve sosta al Palazzo del Governo. Sono le 14,30.

Alle 15,35 il Duce risale in automobile e attraversando le vie cittadine, tra nuove manifestazioni di entusiasmo, lascia Nuoro.

Il ritorno a Cagliari

Il corteo riprende la corsa verso Cagliari, percorrendo la strada occidentale sarda che si svolge a mezza costa sulle dorsali dei monti. Il primo paese è Dorgali, dove Mussolini passa applauditissimo. Anche alla cantoniera di Marasudas, a Baunei e a Latzorai, è sempre il popolo che accorre festosamente, come più innanzi a Iezzu e Ulassai ad Usini e Gairna. Taluni hanno percorso per lunghe e aspre vie di montagne decine di chilometri per vedere il Duce.

A Balisardo e a Abbata di Tortoli, a Tertenna, a Villa Putzu, a Mura Vera le manifestazioni si ripetono, la sera si avvicina rapidissima. Quarto è l'ultimissima sosta del Duce, che passa ormai alle soglie di Cagliari sotto ghirlande verdi, su tappeti di mentuccia, fra lo entusiasmo del popolo sardo. Ed anche Cagliari si è preparata per una sua dimostrazione tra corone di luci e fuochi di bengala. La popolazione si è riversata densissima sulla banchina di Santagostino, e quando il Duce, che è salito a bordo dell'«Aurora», appare dall'alto del ponte, il grido «Duce!» sale immenso dalla moltitudine e si allontana con una vasta eco verso il mare.

Innanzi alla folla che acclama il Duce sta per qualche attimo, poi pronuncia brevi parole di saluto che suscitano una nuova acclamazione.

E soltanto quando il Duce definitivamente si ritira la folla lascia man mano la piazza e si disperde per le vie della città.

Il Negus si proclama in un discorso unico imperatore africano e capo di tutti i neri

GIBUTI, 10 pom.

Il Negus Negesti Selassiè, durante la recente visita compiuta nella zona di Harrar, ha convocato alcuni capi musulmani dell'Ogaden e ha ad essi tenuto un discorso di propaganda, promettendo di impartire istruzioni al suo governo perchè i pessimi sistemi di amministrazione in quella provincia vengano mutati.

Il Negus ha rigettato la responsabilità del disordine e dell'anarchia che regna in quella regione sui capi da lui stesso preposti al governo di essa, dicendo che costoro gli avevano sinora nascosto le vere condizioni dell'Ogaden. Quindi ha soggiunto: «Io sono l'unico imperatore africano e capo di tutti i neri compresi quelli che sono attualmente ancora sotto i domini stranieri. I bianchi combattono la nostra e la vostra religione».

200 universitari istriani si offrono volontari per l'Africa

CAPODISTRIA, 10 pom.

Il rappresentante degli universitari fascisti dell'Istria, accompagnando duecento domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale, ha presentato all'on. Morigi, qui giunto in rappresentanza del Segretario del Partito per le cerimonie celebrative di Nazario Sauro, un ordine del giorno nel quale gli universitari fascisti dell'Istria, riaffermano la loro unanime, decisa volontà di partire in armi per l'Africa, dove oggi è impegnato l'onore della Patria, memori delle gloriose tradizioni volontaristiche della loro terra e fanno voti che la loro domanda trovi preferente corso ed accettazione.

44.435 viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA 10 pom.

Ieri 9, con 62 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 339, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 44.435 viaggiatori.

Il programma per la prossima domenica 16 e per il 20 corrente festa del Corpus Domini *è già diramato.*

ristico e insieme alle partecipazioni dirette dei Ministeri delle Comunicazioni e dell'Agricoltura, del Comitato Nazionale forestale, della Milizia Nazionale Forestale, della Confederazione fascista degli Agricoltori, della confederazione fascista dei lavoratori agricoli, della Federazione nazionale del legno, dei Consigli dell'Economia delle Venezie, del Comune di Milano con la presentazione dell'eccezionale xiloteca Commio, caratterizzano e coronano lo sforzo compiuto dalla Fiera di Padova e ne sanzionano definitivamente la sua vitalità nella rinascita, la sua importanza e il suo valore di manifestazione interessante tutte le provincie venete le quali attraverso tale organismo ed in tale organismo sempre più vedranno un mezzo di potenziamento e di sviluppo al di fuori e al di sopra di ogni ristretto orizzonte provinciale.

« Fra i cimeli che la Fiera conserva — dice il Presidente, rivolgendosi al Duca d'Aosta — vi è una lettera del Vostro Magnanimo Genitore che nel luglio del 1922, ringraziava la Fiera perchè «ad onta delle difficoltà e delle amarezze dell'ora» dava «testimonianza preziosa del vigoroso sforzo che in ogni campo dell'industria e del commercio vanno facendo le migliori energie di nostra gente per riattivare le fonti della ricchezza nazionale». Se oggi dopo la Vostra visita, Voi riterrete che Fiera ed espositori meritino eguale riconoscimento, l'elogio costituirà il più ambito dono per tutti.

Il comm. De Marsi ha concluso ricordando la vigile opera del Capo del Governo per la Fiera Triveneta e dicendo che «si è lavorato per uno scopo che si riassume in una fede: «Italia fascista» e in un binomio che riassume tutto il popolo nel suo passato, nel suo presente e nel suo avvenire: Re e Duce! ».

La sua importanza

Alla Fiera porta, quindi, l'alta approvazione del Capo del Governo, l'onorevole Cobolli-Gigli. Il Duce — egli dice — che è presente ad ogni manifestazione del Paese, sia che essa riguardi il potenziamento politico che quello dell'economia nel suo nuovo assetto corporativo, anche a Padova vuole sia detto il suo plauso per la bella riuscita prova di capacità produttiva e organizzativa manifestata con la XVII Fiera.

Sono note le difficoltà superate per tenere in vita questo organismo, la cui utilità è chiara dall'enorme interesse destato negli espositori che sono andati di anno in anno aumentando, così da essere nel 1934-XII il doppio del 1933-XI e nel 1935-XIII un terzo di più del 1934-XII; ma anche dalla notevole affluenza di visitatori e dalle molte contrattazioni con conseguenti affari combinati.

Non era facile destare l'interesse vivo delle Venezie, in particolare, e della Nazione in generale su un mercato campionario che non si rinnovasse sia nelle sue scorte di materiale esposto, che nei padiglioni complementari che in una Fiera, come in una mostra rappresentano per il grosso pubblico elemento di grande attrattiva.

Queste manifestazioni complementari che diventano settori importanti delle Fiere, che si succedono periodicamente, a Padova quest'anno bene sono state scelte anche perchè hanno tenuto conto di due elementi di grande importanza per l'Italia: il legno e la canapa. Di tutti e due noi siamo attualmente tributari all'estero, ma andiamo svolgendo una campagna di affrancamento che darà rapidamente i suoi frutti.

Queste due mostre hanno carattere corporativo in quanto nella presentazione di quanto esposto seguono il ciclo produttivo. Esse si riferiscono non solo all'origine e allo sviluppo delle intraprese di natura agricola, ma anche a quanto ha attinenza alle industrie che manipolano i prodotti e creano gli oggetti d'uso, come pure a quanto si riferisce all'attività commerciale e propagandistica».

Il Sottosegretario parla brevemente delle principali iniziative della XVII Fiera, che dichiara aperta nel nome di S. M. il Re.

La visita

I discorsi sono vivamente applauditi dal numeroso pubblico. Quindi si inizia la visita ai numerosi Padiglioni. Sua altezza Reale il Duca di Aosta e le Autorità passano dinanzi ai vari «stands», ammirandone la perfetta organizzazione, ed esprimendo la più viva soddisfazione. L'augusto Principe, acclamato dalla folla, lascia la città della Fiera dopo mezzogiorno.

* * *

Nel pomeriggio la Fiera fu visitata da S. E. il Conte Volpi, e dai Dirigenti industriali delle Venezie.

Era quella di domenica la prima giornata della manifestazione: la folla dei visitatori, di continuo avvicendantisi negli ampi padiglioni hanno dimostrato di quale attenzione essa sia circondata.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 10

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 maggio 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.828.910.000 a lire 5.829.219.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 54.216.000 a lire 54.369.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da lire 3.381.046.000 a lire 3.408.969.000.

Le anticipazioni sono aumentate da lire 1.265.291.000 a lire 1.425.102.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.668.826.000 a lire 12.877.481.000.

I debiti a vista sono aumentati da 288.925.000 a lire 487.195.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 465.499.000 a lire 496.660.000. (Stefani).

Il ritorno a Sofia della Regina Giovanna

SOFIA, 10 pom.

Ieri sera, con l'Orient express, è rientrata a Sofia la regina Giovanna di Bulgaria, ricevuta alla stazione da Re Boris e dal personale della Real Casa.

Alla ricerca dell'unità religiosa nel Reich

Un Sinodo della Chiesa evangelica ad Augusta

MONACO DI BAVIERA, 10

Per addivenire ad un accordo fra una rilevante parte della Chiesa evangelica e il regime nazista, il gruppo che dirige l'opposizione contro la Chiesa unitaria, ha convocato ad Augusta un Sinodo, cui hanno partecipato circa 100 esponenti della Chiesa luterana, fra i quali anche Vescovi evangelici di Baviera, Wurtemberg, Hannover e Slesia. Il Governo aveva inviato un proprio rappresentante ed osservatore. Il Sinodo, tenuto a porte chiuse, è durato due giorni. Ai giornalisti sono state rifiutate anche le più piccole informazioni circa le deliberazioni. Sembra probabile che esse debbano ancora venire concretate e che più tardi saranno rese pubbliche dal pulpito. Prevale, comunque, l'impressione che, pur essendosi raggiunta qualche maggiore unità di vedute fra i rappresentanti delle diverse tendenze, da una parte avvalorando maggiormente l'opposizione e dall'altra facilitando al Governo la soluzione verso l'auspicata unità della Chiesa evangelica, il Sinodo non porti verso un chiarimento della scottantissima questione.

La stampa nazista smascherata in Austria

VIENNA, 10

Sulle recenti scoperte fatte dalla polizia in campo nazista ed in base ad altre informazioni, vari giornali viennesi mettono in rilievo i nuovi metodi di agitazione nazista in Austria.

Il *Telegraph* rileva come si cerchi affannosamente con ogni mezzo di mantenere intatta la pericolante organizzazione segreta del partito in Austria malgrado i dissensi e le defezioni interne.

Il *Wolblatt* riprende le denuncie contro la stampa nazista mascherata (è noto che tre organi nazisti da tale giornale denunciati sono stati alcuni giorni dopo sospesi). Ora viene illustrato il carattere nazista di un altro periodico, cioè del *Deutsche Volksblatt*, la cui attività si appalesa specialmente attraverso le inserzioni di ditte naziste e poi nell'esaltazione delle varie attività in Germania.

Il *Volksblatt* rileva poi che tutti gli elementi redazionali, di tipografia e gli strilloni di tale giornale hanno precedenti nazisti.

L'inizio del Concilio regionale di Malta

Le grandiose accoglienze al Legato Pontificio

MALTA, 10 pom.

Col piroscafo italiano *Firenze* è qui giunto, nel pomeriggio di sabato, il Cardinale Lepicier, Legato Pontificio al primo Concilio Regionale di Malta. Il *Firenze* è stato accolto è scortato da due cacciatorpediniere inglesi. I bastioni circondanti il gran porto erano gremiti di un'immensa folla, che levava incessanti evviva al Papa e al Cardinale. Innumerevoli imbarcazioni stracache di pubblico sventolavano bandiere pontificie e maltesi. Le campane di tutta l'Isola hanno suonato a distesa e prolungati fischi di sirene hanno salutato l'entrata nel porto della nave, a bordo della quale sono salite le autorità ecclesiastiche, il Console Generale d'Italia, i Consoli di Francia e America a rendere omaggio al Principe della Chiesa. Alle 17 il Cardinale Lepicier, sbarca ricevuto dal rappresentante del Governatore, passa in rivista le guardie d'onore; mentre le batterie salutano il Legato Pontificio con le salve regolamentari. Il Cardinale accompagnato dal seguito ,attraversa la strada della Marina e la strada Reale imbandieratissima con i colori maltesi e pontifici, e rigurgitanti di popolo acclamante. Nella cattedrale di S. Giovanni ha quindi luogo la lettura delle Lettere Apostoliche, cui segue il canto *Veni Creator* e la Benedizione Pontificale.

Il caldo saluto di S. E. Mons. Caruana

Nella Cattedrale di S. Giovanni, dopo la lettura delle Lettere Apostoliche per il primo Concilio Regionale di Malta, l'Arcivescovo Caruana, a nome di Malta e Gozo, ha rivolto in italiano un caldo saluto di devozione al Legato Pontificio, Cardinale Lepicier, che ha risposto con un elevato discorso pure in italiano. Tra fitte ali di popolo acclamante il Cardinale Lepicier è stato trionfalmente accompagnato, sotto una pioggia di fiori, che cadeva dai balconi gremitissimi e imbandierati fino alla Curia Arcivescovile.

Parla il Card. Legato

Nel Duomo di S. Giovanni rigurgitante di popolo, ieri, S .E. il Legato Pontificio Cardinale Lepicier, dopo aver celebrato un solenne Pontificale ha quindi pronunciato un magnifico discorso, tracciando le finalità che si propone il Concilio Regionale, espressamente indicategli dal Santo Padre e cioè Santificazione del Clero ed educazione cristiane della gioventù, onde preparare una società sempre migliore. Ha concluso esprimendo il Suo vivo compiacimento per l'imponente manifestazione di fede ardente e di profonda devozione al Santo Padre, data dal popolo maltese.

Riaccompagnando il Cardinale Legato fino all'episcopio la popolazione gli ha rinnovato calorose manifestazioni.

tecnico, sig. Francisco De La Cruz. Sono stati presentati dal padre Carmelo da Iturgoien, Superiore generale dei Frati Minori Cappuccini. A tutti il Santo Padre ha rivolto parole di saluto e benedizione.

P. Gemelli nuovo Presidente dell'Accademia dei Nuovi Lincei

Nella seduta del 26 Maggio u. s. la Pontificia Accademia delle Scienze Nuovi Lincei dava la sua approvazione unanime per acclamazione alla candidatura presentata dal Comitato accademico del rev.mo padre Agostino Gemelli, Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore a presidente dell' Accademia stessa per il biennio 1 dicembre 1935 - 1 dicembre 1937. Di tale voto veniva data comunicazione a S. Em.za il Card. Segretario di Stato di Sua Santità, con preghiera di sottoporre all'Augusto Pontefice la proposta nomina per la sovrana sanzione. Con lettera in data di ieri 7 giugno l'Em.mo Card. Segretario di Stato ha comunicato all'Accademia che il Santo Padre si è degnato dare il Suo sovrano assenso alla designazione propostagli.

Il padre Gemelli, da vari anni, è socio ordinario dell'Accademia, ed assai importanti frequenti ed apprezzate sono state le sue comunicazioni scientifiche nelle tornate di studio dell'illustre consesso.

LE RIVISTE

«Annali dei Sacerdoti Adoratori »

Rivista Eucaristica del Clero
Vicolo S. Maria, 1 - Torino (103)

Sommario del mese di Giugno: Lettera di S. S. Pio XI sul Congresso Eucaristico di Teramo — Ultima lotta? (L'Eucaristia rimedio contro i mali moderni) — Maria Consolatrice — Atti della S. Sede: Istruzione Catechistica, indulgenze per la visita spirituale al SS. Sacramento — Il Vangelo e l'Eucaristia — Il Decreto «quam singulari»: lettera di S. E. Mons. Jorio, Segretario della S. C. d. S. — Promessa del Sacro Cuore: Le anime fervorose giungeranno a grande perfezione — Per l'Ora di Adorazione: (Meditazione Evangelica: Nazareth: vita povera — Su la S. Messa: L'Anamnesi — Ora di Adorazione per la giornata degli infermi (9 giugno) — Le celebrazioni mariano-eucaristiche di Lourdes — Il Movimento Eucaristico in Italia — Congressino del Piccolo Clero a Sassari — Bollettino dell'Associazione.

« L'Emanuele »

Periodico Eucaristico Illustrato
Vicolo S. Maria, 1 - Torino (103)

Sommario del mese di Giugno: Quantum potes, tantum aude — Pio X, nel centenario della nascita — Verso il Congresso Eucaristico Nazionale di Teramo — Mietitura — Torino e la sua Consolata, nel 1.o centenario di un voto — Suor Gabriella Maria — Soggetto di Adorazione — Preghiera — La pagina degli Aggregati — Riconoscenza a Pio X — La rotellina bianca — Visitiamo Gesù Eucaristico — Il trionfo di Lourdes — Attraverso al mondo Eucaristico — A volo d'uccello — In biblioteca.

Rivista Liturgica

Periodico mensile. Ecco il Sommario: *Liturgia generale*: - Il cristiano offerto assieme a Cristo (D.B. Ceppelle osb.) - La triplice missione del sacerdote nella recita dell'Ufficio divino (D. G. Cavagna) - La liturgia nella vita cristiana († Mons. Oronzo) - Pietà liturgica e pubblico culto - La clemenza nella liturgia con riflesso alla SS.ma Eucaristia (A. Agapito) — *Note e discussioni*: - Gog e Magog (G. Battelli - Interpretazione - valore di un passo evangelico (Un parroco di campagna) — *Bollettino Bibliografico*: - Cenci - Coelho - Madre S. Paolo - Villardo. — *Libri inviati alla Direzione*.

Palestra del Clero

Rivista trimensile di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica. Il fascicolo N. 18 del 1.o Giugno contiene: *Teologia dogmatica*: Gli ultimi avvenimenti della vita di N. S. Gesù Cristo studiati in S. Tommaso: «L'Ascensione» (P. Lodovico Fanfani O. P.) — *Profili*: Pio X (D. F. Tamburini) — *Sacra liturgia*: Per l'educazione liturgica e cristiana del nostro popolo (Mgr. dott. E. Bonincontro) — *Palestra degli abbonati*: Confraternite e spese funerarie (Mons. Fedele Caroli) — *Casi e consultazioni*: Aumento del sesto (D. Guido Fagioli) - Questioni intorno all'atto eroico e la consacrazione di Maria (Mons. G. Buttignoni) - Doveri sacerdotali (Mons. G. Buttignoni. — *Recensioni*: Facchinetti - Capello - L'Italia sacra illustrata - Bertini - La dottrina cristiana - Catechismo popolare.

Dalla Città del Vaticano

200 figlie di Maria dell'Istituto Maria Adelaide

CITTA' DEL VATICANO, 10

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto circa 200 figlie di Maria dell'Istituto Maria Adelaide, in via Milano, accompagnate dalla direttrice signorina Cerqua, presentate dal direttore spirituale Padre Rinaldi. Hanno offerto al Papa un artistico Calice, presentato dalla signora Ornelia di Santo, un indirizzo su pergamena finemente miniato. Il Santo Padre rivolgeva paterne parole di ringraziamento ed impartita l'Apostolica Benedizione, lasciava l'Aula, salutato da nuove acclamazioni ed applausi.

60 alunni italiani e pellegrini delle Filippine

Il Santo Padre ha ricevuto una sessantina di alunni ed alunne delle scuole elementari di Mentana, accompagnati dall'insegnante signorina Elena Vindrola. Ha pure ricevuto un gruppo di 17 pellegrini di Manilla (Filippine), reduci da Lisieux e Lourdes, con il direttore spirituale padre Evangelista dei Minori Cappuccini, ed il direttore

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . .	**L. 5,—**
Per 45 giorni . . .	**» 7,50**
Per due mesi . . .	**» 9,50**
dal 15 giugno al 31 dic.	**» 27,—**

Non si mettono in corso abbonamenti estivi se non accompagnati dal relativo importo, inviato a l'Amministrazione de «*L'Avvenire d'Italia*» - Bologna.

Il bilancio dei Monopoli di Stato

Sviluppo dei tabacchi

ROMA, 10

A cura dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, è stata pubblicata la relazione sul bilancio industriale delle aziende dei tabacchi, dei sali e del chinino di Stato per l'esercizio 1933-34.

I redditi netti della gestione ammontano a L. 2.949.288.033.

Gli introiti complessivi dell'Azienda tabacchi si elevano, nell'esercizio in esame a L. 3.234.193.090 e cent. 43, cui vanno aggiunte lire 1.030.346,87 che rappresentano economie realizzate sui residui dello scorso esercizio. Il totale delle spese sostenute nell'esercizio stesso è di L. 623.317.485,51.

La spesa effettiva di esercizio è di L. 236.552.704, 10, minore di lire 6.112.794,89 a quella sostenuta nell'esercizio precedente. L'utile industriale è stato di L. 108.455.418,14, e se si aggiunge ad esso l'ammontare delle entrate devolute allo Stato si ha un reddito netto complessivo per il 1933-34 di 2.603.543.570,55.

Notevoli i risultati ottenuti dagli esperimenti di vendita di sigarette macedonia, sport e nazionali a prezzo ridotto in determinati giorni, effettuati anche nell'esercizio in esame.

Durante l'esercizio, si è provveduto a costruire alcuni nuovi fabbricati a Firenze, Napoli e Carpanè, si sono adottati notevoli provvedimenti in materia di impianti termici ed elettrici, di attrezzi e di macchinari per le lavorazioni del tabacco, si è estesa l'inerente attrezzatura per corrispondere alla crescente richiesta di sigaretti Roma, si è completato l'impianto della lavorazione sigarette a Cagliari, attrezzato con più razionale assetto quello di Milano e iniziato l'ampliamento di quello di Modena. Notevoli vantaggi di ordine tecnico ed economico si sono ottenuti a Bologna, a Venezia e a Pola.

Al 30 giugno 1934 gli organi della distribuzione e della vendita erano i seguenti: 24 uffici compartimentali, 31 depositi, 55 uffici di vendita, 573 magazzini di vendita, 6 rivendite speciali, 45.727 rivendite ordinarie. I funzionari addetti all'Azienda dei tabacchi erano 2001 ed i salariati delle manifatture 18.097.

Aumentata vendita del sale...

Per quanto riguarda l'Azienda dei Sali, gli introiti ammontano a L. 428.086.994,71, cui sono da aggiungersi L. 909.739,04 provenienti da economie sui residui. Detratta la quota attribuita allo Stato, l'entrata dell'azienda industriale risulta di L. 108.353.172,18. La spesa industriale di esercizio fu di lire 71.213.970,25 con una differenza in meno rispetto all'esercizio precedente di L. 547.062,19. L'utile industriale fu di L. 20.614.961,97 che, ragguagliato al valore della consistenza patrimoniale al principio dell'esercizio, dà una percentuale del 17,59 che è superiore all'analoga dell'esercizio precedente, che fu del 17,01.

La produzione complessiva fu di quintali 4.296.424,57, che è superiore di quintali 693.041,02 (19,23 per cento), a quella ottenuta nella campagna salifera del precedente esercizio, e di quintali 750.000 circa alla media conseguita negli ultimi cinque anni. Sono stati venduti in totale quintali 3.272.048,08.

... e del chinino

Passando all'azienda del chinino di Stato si rileva l'aumento della vendita dei prodotti chinacei. Ciò giustifica sufficientemente il fenomeno che, mentre la malaria viene debellata dal nostro suolo, con ritmo accelerato di opere e di intenti, l'uso del chinino va sempre più diffondendosi sia per prevenire che per sradicare il malanno nel campo umano.

Gli introiti dell'Azienda ammontarono nell'esercizio 1933-34 a lire 15.224.617,02, le spese a L. 8.739.858 e cent. 06; il che dà un avanzo di gestione di L. 6.484.758,96.

La relazione si chiude con alcuni dati concernenti il Dopolavoro Monopoli.

NELL'ACCADEMIA D'ITALIA

Le deliberazioni adottate nell'ultima tornata

ROMA, 10

Con le sedute delle classi e con l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia si è chiusa l'ultima tornata dell'anno accademico 1934-35.

Nella Classe delle scienze morali e storiche è stato ampiamente discusso il regolamento interno per i premi d'incoraggiamento. Su proposta Benini è stato deciso di indicare fra i temi di studio e ricerche suggeriti agli studiosi italiani in visita dell'assegnazione dei premi accademici, il tema seguente: «Sull'automobilismo e sulla concorrenza che esso esercita nei confronti dei trasporti ferroviari e sulla navigazione interna e di cabotaggio».

Su proposta Orestano, è stato poi deciso di pubblicare nel corso del 1935-36, l'opera di Tommaso Campanella «L'Epilogo Magno».

Su proposta Volpe si è approvata la pubblicazione nella collezione «Studi e documenti» dei risultati delle ricerche compiute in biblioteche e archivi stranieri dal prof. Delio Cantimori sugli eretici italiani del secolo XVI e dal prof. Baldo Peroni sul periodo della rivoluzione dell'Impero Napoleonico in Italia.

La classe delle scienze fisiche matematiche e naturali ha deliberato sulla assegnazione di alcune Borse della fondazione Volta ed ha stanziato i fondi per uno studio antropogiografico dei possedimenti italiani dell'Egeo, per una spedizione esplorativa in Patagonia e per una spedizione in Russia per lo studio della eclissi di Sole del 1936.

La Classe delle lettere ha approvato la relazione dell'Accademico Romagnoli circa quanto si ha in animo di fare per la celebrazione del Bimillenario Oraziano e gli ha dato mandato di prendere gli opportuni accordi con altri enti specie quello che riguarda la celebrazione a Roma e l'organizzazione di un viaggio commemorativo da Roma a Brindisi.

La classe delle arti si è particolarmente occupata delle definizioni del tema per il convegno internazionale Volta, che la classe sarà chiamata ad organizzare nel 1036.

Nell'adunanza generale presieduta da Guglielmo Marconi è stato votato un plauso al vice presidente Alessandro Luzio, per la pubblicazione degli interessantissimi «Carteggi Verdiani».

Le domande di licenza per l'importazione dei prodotti contingentati

ROMA, 10

La Confederazione fascista dei commercianti comunica di avere impartito già da diversi giorni alle dipendenti Unioni provinciali le necessarie istruzioni per la raccolta delle domande di licenza di importazione per i prodotti considerati nella lista allegata alla lettera del Sovraintendente allo scambio delle valute in data 31 maggio u. s.

Richiama, pertanto, l'attenzione di tutte le ditte interessate sulla necessità di provvedere alla presentazione di dette domande entro il termine prescritto ed improrogabile che, come è noto, è stato fissato al giorno 10 corr. mese. Si ricorda che le domande da compilarsi secondo lo schema stabilito debbono essere presentate alle Unioni provinciali dei commercianti le quali ne cureranno la trasmissione alle rispettive Federazioni nazionali di categoria.

I dissensi religiosi in Grecia si accentuano

ATENE, 10 pom.

Accentuando la loro apostasia i tre vescovi ortodossi dissidenti per la questione del calendario, hanno consacrato quattro nuovi prelati ed hanno costituito un altro sinodo sotto la presidenza di Germanos, vescovo di Volo. Il patriarca ecumenico di Stambul ha biasimato severamente coloro che tentano di rompere l'unità della chiesa.

Il Senato francese conferma i pieni poteri al Gabinetto Laval

PARIGI, 10

Nella seduta di sabato il Senato ha discusso la legge dei poteri eccezionali per la difesa del franco.

Laval ha rilevato in una dichiarazione la gravità della situazione attuale risultante dal cattivo stato della Tesoreria e dal *deficit* del bilancio. In queste condizioni è urgente equiparare le spese alle entrate. Se non si avrà il coraggio di realizzare tale equiparazione si aggraverà il male. Ora il solo mezzo di rendere possibile alcuni atti indispensabili è che il potere legislativo dia al potere esecutivo una delega limitata di potere. Laval ha aggiunto che il governo non intende sottrarsi al controllo del parlamento. Durante le vacanze, prima di prendere delle misure, il Gabinetto domanderà il parere dei presidenti e dei relatori generali della commissione finanziaria delle due assemblee ciò che non vuol dire, tuttavia, che il Gabinetto si conformerà obbligatoriamente a tale parere.

Ha concluso fra gli applausi invitando il Senato ad assumere la sua responsabilità votando il progetto. Il progetto è stato approvato con 233 voti contro 15 su 246 votanti. La prossima seduta avrà luogo giovedì. (*Stefani*).

Il miglioramento stradale inglese

L'imponente censimento del traffico

LONDRA, 10 pom.

Un censimento del traffico nella Gran Brettagna sarà tenuto nella seconda settimana di agosto. dal Ministero dei Trasporti in collaborazione con le autorità stradali.

In parecchi punti vi saranno 24 ore complete di censimento negli altri posti il conteggio comincierà alle sei antimeridiane e finirà alle 10 pomerdiane. Almeno diecimila conteggiatori saranno arruolati per la bisogna.

Lo scopo principale è di ottenere dati adeguati in modo che le autorità stradali possano preparare i progetti per il miglioramento stradale su basi scientifiche onde fare fronte ad ogni aumento di traffico. E' da notare che per la prima volta in alcuni punti sarà fatto il censimento dei pedoni allo scopo di stabilire in quali località sia più necessario istituire degli attraversamenti pedonali.

A Lechen in quel di Graz una automobile pilotata dall'insegnante Francesco Zeifert con a bordo tre persone è stata investita e sfasciata da un un treno a un passaggio a livello. I quattro gitanti furono orrendamente maciullati.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale L. 690.000.000

In data 8 Giugno 1935/XIII si è riunita nella Sede Sociale in Venezia, Palazzo Balbi, l'Assemblea Generale dei Soci per la approvazione del Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Marzo 1935.

L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente della Società S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Senatore del Regno.

Erano presenti N. 40 azionisti rappresentanti in proprio e per delega N. 5.175.974 azioni.

Dopo la lettura della esauriente Relazione del Consiglio di Amministrazione e di quella dei Sindaci, l'Assemblea ad unanimità ha approvato il Bilancio che presenta un utile disponibile di lire 72.379.576,98 e conseguentemente consente il riparto di L. 10 per le azioni interamente liberate, e di L. 5 per le azioni liberate 5/10.

Essendo stato già pagato un acconto dividendo rispettivamente di L. 4 alle prime e L. 2 alle seconde, agli azionisti verrà pagato il saldo in L. 6 per le azioni interamente liberate e L. 3 per le azioni liberate 5/10.

L'Assemblea inoltre ha deliberato il richiamo del 6.o e 7.o decimo sulle N. 460.000 azioni della emissione deliberata dall'Assemblea del 30 Giugno 1934, delegando al Consiglio i più ampi poteri per il richiamo in una o più volte dei residui 3/10. Ha infine fissato che il pagamento del dividendo abbia inizio il giorno 12 Giugno 1935/XIII.

Per acclamazione l'Assemblea ha rieletto a Consiglieri i Signori S. E. Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, Comm. Ing. Giovanni Barberis, Comm. Ing. Ettore Berghinz. Gr. Uff. Ing. Enrico Coen Cagli, Comm. Giovanni Battista del Vò, Ing. Dannie Heineman, Gr. Uff. Ing. Gian Carlo Stucky, scaduti per anzianità.

Pure per acclamazione vengono rieletti a Sindaci effettivi per l'Esercizio 1935-1936 i Signori Carnera Gr. Uff. Ugo, Cometti Comm. Ottorino, Conestabile della Staffa Conte Cav. Antonio.

Società Adriatica di Elettricità

AVVISO AGLI AZIONISTI

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO E RICHIAMO DECIMI

L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti, tenutasi l'8 Giugno 1935-XIII, ha deliberato:

— il pagamento del saldo dividendo Esercizio 1934-35 sulle azioni della nostra Società a partire dal 12 Giugno corrente, in ragione di:
L. 6,— per ogni azione interamente liberata contro ritiro della cedola N. 30 stampigliata:
L. 3,— per ogni azione versati 5/10 contro esibizione e stampigliatura del Buono Provvisorio.

— il richiamo del 6.o e 7.o decimo (L. 20, per azione) sulle azioni versati 5/10 più interessi dal 1.o Aprile al 20 Giugno, stabiliti a forfait in L. 0,25 per azione, *da effettuarsi nel periodo che va dal giorno 12 al giorno 20 Giugno* 1935-XIII.
Ha stabilito poi la compensazione parziale tra l'importo dei decimi come sopra richiamati, più i relativi interessi, e l'importo del saldo dividendo in L. 3,— per azione.

L'Azionista dovrà quindi versare L. 17,25 per azioni versati 5/10.

I Buoni Provvisori per azioni versati 5/10 *dovranno essere presentati esclusivamente presso lo sportello emittente.*

Gli Istituti incaricati sono i seguenti:

Il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia - S. Marco 1126

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

il CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano.

il BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Parma, Pesaro, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trieste, Tripoli, Venezia.

il BANCO AMBROSIANO in Milano e Venezia

l'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO in Milano, Venezia

la BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno

la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA in Venezia

la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Milano

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. Domenico Gualandi - Bologna
Premiato con "Gran Prix" alle principali esposizioni mondiali
Chiedetele al vostro fornitore

XVII FIERA DI PADOVA

9-24 GIUGNO 1935-XIII

Solenni Celebrazioni Antoniane

Grandiosa Rassegna Commerciale

DELLE TRE VENEZIE E DELLE NAZIONI DANUBIANE

Eccezionali Riduzioni di Viaggio

San Tommaso per i bambini

Non è san Tommaso, quello incredulo; nemmeno è san Tommaso Moro; no, è proprio san Tommaso d'Aquino, ed è per i bambini.

La cosa, a primo aspetto, può parere pochissimo credibile, forse anche non seria. Ma è così, e non c'è l'ombra dello scherzo di cattivo genere; anzi è una cosa divertentissima.

A proposito: si può sostenere, fra i numerosi cattolici che scrivono e gli scarsi cattolici che leggono, si può sostenere che un libro «divertente» non è poi un'infrazione nè all'arte nè alla fede? E che sia molto meglio un autore divertente per proposito deliberato, che non un autore il quale diverta contro ogni sua intenzione; anzi tanto più diverte, quanto più fa la faccia feroce?

Il divertimento perchè mai dovrebbe essere sbandito, tra i propositi dei letterati cattolici? Non dico l'umorismo che sempre ha intenzioni serie, quando non sono addirittura o malinconiche o truci. Dico la lettura *amena*, foss'anche piena di umili *amenità* vere e proprie, letterarie o non letterarie. Proprio vero che non si debba più leggere un libro dove non ci siano nascoste un paio di filosofie, quattro polemiche, mezza dozzina di sistemi, o un numero imprecisato e imprecisabile di tesi? Per non parlare poi di quel tono omiletico, mal dissimulato, e o recriminatore o scontento o aggressivo, che noi sempre prendiamo, quasi che fosse un nostro dovere.

Non che le omelie non siano una bellissima cosa, quando le fa o il vescovo o il curato o il missionario; ma mi sembra che trovartele innanzi persino dentro un romanzo, debba farle talmente venire in uggia, che non le si va a sentire nemmeno in chiesa. Ora, dovunque tu, o lettore cattolico, ti rivolti, tu trovi un autore cattolico che ti fa un sermone.

Sermone, badiamo bene, che non sempre è sulla religione; ma è su tutto: sulla politica, sull'arte, sul giornalismo, proprio su tutto. Vogliamo convertire questo, istruire quell'altro, oppugnare un nemico, espugnare un «cenacolo», guidare il mondo; e non si riesce, talvolta, nemmeno a farsi leggere.

Ora il segreto vero di farsi leggere non è farsi fare intorno chiasso e recensioni; ma è uno solo, scrivere lietamente.

San Luigi Gonzaga giocava. Passò un curioso e gli domandò: Fratel Luigi, se ti si annunziasse che di qui a dieci minuti morrai, che cosa faresti? Egli rispose: continuerei a giocare.

Proprio così. Il Santo sapeva che ogni cosa ha il suo tempo, e che c'è anche il tempo di giocare. Giocare, in quel momento, era obbedire a Dio. Stava dunque in regola. Possibile che tra gli scrittori cattolici, io dico quando scrivono, non ci debba essere mai il tempo di giocare? Debbono essere sempre o in chiesa, o a scuola? o, seppure escono in piazza e per la strada, sempre debbono uscire in processione? uno risana l'amore, un altro risana il matrimonio, un terzo risana l'arte, un quarto la poesia, un quinto la filosofia, un sesto l'educazione, un settimo lo sport, un ottavo la storia, un nono la società, un decimo (ci sono anche questi) addirittura la chiesa?

*

Ma torniamo al San Tommaso, e non facciamo prediche, sia pure per dissuaderne gli altri.

Nella serie che Renata Zeller dirige da Desclée De Brouwer, col titolo: «L'annèe en fètes pour nos enfants», questo san Tommaso d'Aquino è scritto da Raissa Maritain, e illustrato da Gino Severini.

Severini è un pittore che viene di lontano. Viene dal futurismo dei primi tempi, e qualcosa ne' suoi disegni e nei suoi colori si risente ancora delle antiche ribellioni. Ma è adesso con noi, tornato non soltanto a una disciplina del cuore, ma a una disciplina dell'arte. Qualora questa disciplina nuova e cattolica della sua arte si contentasse meno di simboli e di gesti, e ricevesse più addentro una ispirazione cristiana di libertà insieme e di legge, d'amore e di obbedienza, potremmo attenderci da lui anche più di quanto sinora ne abbiamo avuto. Si sa, è il premiato dell'ultima quadriennale romana; e dunque, non ha bisogno dei nostri suffragi. Nè, come cristiano, ha bisogno dei nostri conforti. In questo librettino, c'è delle belle cose. A pagina ottanta, per esempio un ritratto di san Tommaso ne dà tutta la dolcezza di buon frate e la potenza d'uno dei sovrani dell'intelligenza. Par quasi che gli occhi siano molli e stanchi. Si sa quanto leggesse, si sa quanto pregasse e pregando piangesse. Tuttavia sono fermi e chiari.

Il libro poi è della Maritain, non meno benemerita di Giacomo Maritain, per la diffusione della filosofia tomistica. Riuscirono, un momento, a fare del tomismo la moda intellettuale della Parigi d'allora: e Parigi resta oggi, come al tempo dell'ab. Galiani, «le cafè de l'Europe».

Dai giorni lontani della loro conversione, quando tuonava la voce collerica e tuttavia, così spesso dolcissima di Leone Bloy; da quei giorni quanto cammino han fatto i due Maritain; e quale gioia, pensando che con loro lo han fatto fare a tanti giovani, e dei migliori dell'intelligenza contemporanea!

La Maritain oggi porta San Tommaso ai bambini. E non si può negare che non ne sia uscito un libro grazioso. Torno a dire, divertente. I bambini sono una classe straordinaria di lettori: forse i migliori. Certo, i più intelligenti. Scrisse un giorno Remy de Gourmont: «Il bambino è intelligenza quasi allo stato puro, quando è intelligente; perchè ci sono bambini stupidi, e cioè malati o degeneri. La maggior parte degli uomini ha avuto il suo grande periodo intellettuale dagli otto ai quattordici anni». E poco più giù egli dice: «Se bisognasse apprendere a quarant'anni un quarto di quel che si insegna con frutto a un monello di dodici anni, quanti resisterebbero?... Il disinteresse è immenso. Il ragazzo impara senza un fine, per il solo piacere, soddisfatto di esercitare il suo cervello come i suoi muscoli». Qui Remy de Gourmont, come spesso gli accade, è più materialista che intelligente: noi non diremmo che il ragazzo impara pel solo piacere. Oh no! Per riuscire, nel groviglio delle nostre intenzioni, a isolare così il «solo piacere» e farsene il solo fine, ci vuole una raffinatezza nella malizia che è cosa da grandi, grandi di età e grandi nella astuzia contro Dio e se stessi. Comunque, resta vero che i ragazzi sono incredibilmente intelligenti: e le cose, a cui non si riesce a interessarli, potranno essere dotte come si vuole, han sempre l'aria d'essere inutili. Parlategli di Dio, della verità, dell'amore, della bontà, del peccato, della bellezza, dei fatti umani: sta ad ascoltarvi a bocca aperta. Parlategli, invece, di etica, estetica, storiografia, letteratura cattolica, e mi saprete dire la forza che si deve fare per non alzarsi e far di meglio.

I ragazzi sono i lettori ideali. I soli che metterebbe conto avere. Gesù non li proponeva ad esempio, per sentimentalismo pedagogico o poetico: sapeva quel che sono i bambini, come sapeva quello che sono i cosiddetti «grandi».

Ma chi scrive per i bambini? Ci si riterrebbe diminuiti e offesi. Eppure, il meglio non solo della religione (e Gesù ne è testimone) ma dell'arte stessa (senza perciò incomodare il lagrimoso fanciullino pascolino), è in certa miracolosa infanzia e fanciullezza di mente e di cuore. E gli scrittori veri e più grandi, come gli uomini più operosi e benemeriti del vivere civile, lasciati a loro stessi leggono come leggono i bambini, e non altrimenti si divertono.

Anche qui, nessuna idea di ridurre a teoria universale il «lasciatemi divertire» di Palazzeschi; tanto meno, nessun proposito di seguire l'andazzo di chi riduce a «giuoco» ogni cosa, magari anche la liturgia. No, no. Soltanto un aneddoto. Renan fu quel tristo uomo che tutti sappiamo. Magari non avesse scritto per nulla! Ma scrisse, e il male che fece scrivendo è di per se stesso un segno del bene che avrebbe potuto fare. Se nell'errore fece tanto, cosa avrebbe potuto fare nella verità? Ebbene, di lui il medesimo de Gourmont racconta (e serva d'esempio e conclusione, come nelle prediche del mese di giugno): «Il genio si accompagna quasi sempre con una forte propensione al giuoco; i grandi uomini, nei loro momenti di distensione, si comportano volentieri da ragazzi, e molti non sono che dei grandi ragazzi di genio. Renan pigliava gusto a giocare. Ma l'uomo già di chiesa e ora di gabinetto, giocava silenziosamente, simile ai chierichetti che, dietro l'altare, si fanno delle burle mute. Leggeva romanzi. Era la sua passione segreta. Più d'una volta, raccontano, la sua signora gli dovette confiscare il libro ameno, su cui perdeva il tempo deliziosamente: «Signor Renan», gli diceva con un tono severo, «vi ridarò questa scemenza solo quando avrete finito l'articolo per la *Revue des deux mondes!* ».

Già. Leggeva romanzi, e ne scriveva anche, sott'ombra di storia. E dire che non c'è stato nessuno, nella Francia del secolo scorso, che abbia sprezzato come lui, in pubblico, la bella letteratura. Si riteneva offeso, quando gli lodavano la fantasia, i sentimenti, lo stile. Non c'era che una cosa sola, seria: al posto d'Iddio, mettere la scienza. La scienza, la scienza! o, come ora si dice, la filosofia!

Noi, senza accorgercene, abbiamo preso ai nostri nemici una smania, una furia, un'ossessione, che ha del diabolico. Voltaire, anche nel gioco, offende e bestemmia. Non smette mai la sua polemica; mai riposa, mai si abbandona. Ma in loro si capisce questa mancanza di letizia profonda, questa puerizia discacciata. In noi, no. E noi, se siamo quei cristiani che ci diciamo, pregheremo qualche volta. Non sarà mica vero che, anche pregando, discutiamo. Ci affideremo, voglio sperare, a Dio. Ferdinando Martini, a chi obbiettava contro la letteratura licenziosa che ci sono delle ragazze, rispondeva: Maritatele, una buona volta; e non se ne parlerà più. La risposta è spiritosa, forse, ma è molto malinconica. Bisogna toglier di mezzo i bambini, per scrivere e fare certe cose. E di fatti, la società d'oggi, così poco cristiana, sempre più li riduce; perciò il mondo si fa più oscuro e doloroso, disperso e nemico come un focolare deserto.

Don Petronio

L'Ange de l'Ecole. Texte de M.me Raissa Maritain, illustrations de Gino Severini. Paris, Desclée de Brouwer.

Il monumento al Fante contadino sul colle di Bertinoro

BERTINORO, giugno

(A.M.) *Colle alto e pittoresco, questo di Bertinoro! Tutti i poeti romagnoli l'hanno cantato. Ma non è solo una bellezza della natura, non è solo un incanto di paesaggio, uno splendore di visione che vi attrae ed invita al soggiorno.*

Anche la sua gente è gente che piace, che accoglie con schietta cordialità. Si sente, in essa, vibrare l'anima di Romagna, espressa con spontaneo impulso, con pochi complimenti, con poche ricercatezze: quello che «ha al cuore essa ha anche alla bocca».

Più azione che parole, più fatti che promesse. Gente che lavora e tace, che sa fare il suo dovere fino al sacrificio.

Figura mirabile

Simbolo di un tale senso di vita, si riscontra in Francesco Rossi, umilissimo eroe, nato dal popolo, vissuto dapprima nel lavoro dei campi, morto poi in guerra il 4 Dicembre 1917.

Giova anzi riassumere, sia pure in breve, la sua fulgida esistenza di combattente: ferito due volte, decorato di due medaglie di bronzo al valor militare; nominato sergente per meriti di guerra; decorato con cinque croci di guerra al merito; inserito, infine, nelle più belle tradizioni dell'eroismo italiano con la medaglia d'oro alla memoria, dopo che egli aveva dato generosamente la sua vita, per salvare quella del suo tenente, in un episodio gloriosissimo di quella prima e disperata resistenza italiana dopo Caporetto, che inchiodò il nemico sulla linea del Grappa e del Piave fino alla meravigliosa riscossa di Vittorio Veneto.

Il 10 Ottobre del 1915 venne promosso caporale; e un anno dopo l'11 ottobre 1916 si guadagnò la prima medaglia di bronzo al valor militare, perchè «A sua domanda comandò una pattuglia che precedeva la compagnia durante il combattimento ed assolse il suo compito con intelligenza e serenità. Occupata una trincea si offrì ancora volontariamente quale porta ordini, fra il reparto avanzato e il comando di battaglione, percorrendo più volte sotto il fuoco, durante la notte, lo spazio che intercedeva fra due linee di occupazione. Dimostrò costantemente singolare coraggio ed alto sentimento del dovere. (Falda occidentale Monte Pecinga, 11 Ottobre 1916)».

Il 20 Ottobre 1917 si guadagna una seconda medaglia di bronzo con questa motivazione: «Durante un aspro combattimento fu fiero animatore di lotta, esponendosi dove maggiore era il pericolo. Già distintosi in precedenti combattimenti. (Predamano)».

Poi succedono le ore tragiche dell'autunno 1917. Una notte, spintosi di pattuglia, intravide un plotone nemico che saliva verso le nostre linee. Benchè fosse da solo affrontò la squadra austriaca. Gettando due bombe e lanciando nella notte l'ordine al suo plotone che non esisteva, riuscì a far gettare le armi agli austriaci e da solo condusse 32 prigionieri nelle nostre linee. Per questo atto gli furono concessi cinque giorni di licenza-premio. Ritornato al fronte, la sua eroica fine veniva premiata di medaglia d'oro con questa motivazione: «Distintosi in precedenti azioni e sopratutto durante il ripiegamento al Piave, combatteva meravigliosamente contribuendo a riconquistare una posizione perduta. Costretto poscia a ripiegare ed avendo perduto il proprio capitano si raccoglieva a disperata resistenza, incitando con la parola e con l'esempio i pochi compagni superstiti, vicino al comandante, per salvare il quale faceva olocausto supremo della vita. Si spegneva serenamente col nome d'Italia sulle labbra (Monte Tondarecar 4 Dicembre 1917)».

Dove sorgerà il monumento

Bertinoro si appresta a rendere, durevole omaggio di riconoscenza, al grande figlio.

Il lavoro verrà eseguito nella piazza maggiore di Bertinoro di fronte al restaurato palazzo comunale, già sede estiva dei Signori di Forlì, gli Ordelaffi.

Progetto di questi lavori è il seguente: demolizione delle case davanti al palazzo comunale per dar luogo al grande terrazzo romagnolo sulla piana ed in vista del mare. Su questo terrazzo sorgerà il monumento al bersagliere F. Rossi, medaglia d'oro, contadino. Per l'effetto delle demolizioni, rimarrebbero ai lati della nuova piazza monconi di fabbricati, perciò è stato progettato di costruire su questi lati stessi — comprendendovi dentro le parti vecchie — due fabbricati con loggiati. Il terrazzo verrebbe limitato da una balaustra di fasci littori.

La piazza nuova verrebbe così inquadrata tra il palazzo comunale da poco restaurato dall'architetto Giuseppe Cavina, i due edifici laterali con loggiati e linee severe intonate allo stile del palazzo comunale medesimo e dalla balaustra di fasci. Cosicchè, arrivando in piazza dalla via Mazzini, al visitatore si offre un quadro gradevole di costruzioni artistiche e una visione naturale di incomparabile bellezza. E' da scartarsi l'idea di accedere a questo terrazzo in altra maniera. Formare delle gradinate da Via F. Rossi, sottostante 25 metri dal piano della piazza, e proprio da questa via che mena fuori del paese, si ritiene errato nel concetto e nel significato dell'opera stessa, la quale deve essere anche valorizzazione di questo balcone di Romagna che da una sensazione di altezza e di volo sulla stupenda pianura. Mentre la gradinata suggerirebbe subito un pensiero di fatica, togliendo invece il senso dell'altezza e il carattere di balcone. Ecco perchè si è progettato sotto la balaustra il muro a strapiombo, il vuoto e il verde di piantagioni.

Il monumento che dovrà essere eretto nel terrazzo è opera del Rambelli. La statua, ritratto dell'Eroe, ha preso forma ed espressione di forza così come Mussolini l'ha mostrata con un gesto allo scultore, aggiungendo: « Bisogna fare Lui, Francesco Rossi; in un gesto di forza; ma Lui; e invece della vanga mettere l'aratro ». L'opera sarà fusa in bronzo e il basamento dello stesso materiale della balaustra.

Il suggerimento del Capo del Governo è stato tradotto con intensità espressiva dal Rambelli, la cui opera ci mostra il Rossi in atto di stringere febbrilmente il fucile a baionetta inastata. Sotto, per base, l'aratro; simbolo della sua vita in tempo di pace.

« E' l'aratro che scava il solco, è la spada che lo difende ».

I trent'anni di un quotidiano di bordo dovuto al genio di Marconi

LONDRA, 10 giugno

Nel 1905, i passeggeri dell'«America», trovavano ogni giorno nelle sale del transatlantico l'ultimo numero di un giornale, che essi non avevano fin allora mai visto. Usciva in due lingue, tedesca e inglese, e recava per titolo *Atlantisches Tageblatt* e *Atlantic Daily News*. L'iniziativa era merito della Compagnia proprietaria, la Hamburg-Amerika-Linie.

Il notiziario perveniva alla redazione di bordo in parte dalla stazione inglese marconigrafica di Poldhn, in parte da quella americana di Cap Code nel Massachussets. Il giornale era quindi perfettamente in grado di comunicare ai lettori le più importanti e più recenti notizie della politica, dell'economia, della finanza, dell'arte e dello sport, così dal vecchio che dal nuovo mondo. Esso conteneva altresì un bollettino ufficiale emanante dalle autorità di bordo nonchè, si comprende, un largo notiziario sportivo e mondano, illustrante la vita dei 2341 passeggeri, quanti erano quelli che fecero allora la traversata. Una rubrica molto letta era quella che dava consigli per le varie destinazioni transoceaniche. Da allora, questa singolare gazzetta d'alto mare esce regolarmente, e quest'anno celebra appunto il suo trentesimo anniversario.

Come Eva Lavallière ubbidì al divino richiamo

Per cura della Casa Editrice: Romolo Ghirlanda di Milano è stata testè pubblicata Eva Lavallière di H. Villette che tanta risonanza ebbe in Francia. La sua storia è presto riassunta. Essa ebbe una fanciullezza sventurata. A Tolone assistette all'uccisione da parte del padre della sua genitrice; e come se ciò non bastasse, il suo genitore rivolse contro se stesso l'arma omicida per modo che la povera fanciulla in un istante si trovò sola al mondo, povera e bisognosa di tutto.

Orfana, convisse dapprima con una sua zia, senza cuore, e con una modista, più tardi, che la raccolse e le diede del lavoro. Fu da questa ultima, che alcune compagne le diedero il nome di: Eva Lavallière.

Ella aveva disposizioni pronunciatissime pel teatro e suo sogno era di diventare una «stella» della «Varieté» di Parigi, ma non aveva fortuna. Il sogno divenne per altro una realtà. L'autrice racconta tutto ciò ampiamente. Artisti, critici, il popolo di Parigi, sovrani l'acclamarono. Il suo nome corse sulla bocca di tutti. Onori e ricchezze non mancarono alla nuova artista, e malgrado ciò, in mezzo al cambiamento intervenuto, Eva Lavallière non era felice.

Lungo la Senna...

Una sera, dopo le acclamazioni del teatro sentì un immenso vuoto nel cuore. Era divenuta «stella», s'era fatta molta strada nel teatro, ma il suo cuore non era pago. Il cuore umano è troppo grande per essere appagato dei beni di quaggiù. Sola, co' suoi tristi pensieri, Eva Lavallière, dopo una rappresentazione brillantissima, fu vista lungo il quai della Senna. Gesticolava e se due braccia robuste non l'avessero tenuta fermamente, la «stella» invidiata della «Ville Lumière» si sarebbe lanciata tra i vortici del fiume. Sentiva che onori e ricchezze non erano che vanità. Correva dietro alla «felicità» e non sapeva raggiungerla nella via in cui s'era messa. Dio la cercava riempendo il suo cuore di misteriose inquietudini che allora non avrebbe saputo spiegare. Desiderosa di solitudine, per ascoltare voci misteriose che le parlavano al cuore si recò dal parroco di Chanceaux, per affittare un castello. Don Chasteigner — così si chiamava il curato — potè così parlarle di ciò che non perisce. La Levallière potè accedere al Sacramento della confessione ed avere il cibo degli angioli. Ciò completava la sua evoluzione religiosa. Fatto questo passo supremo sentì un'orribile ripugnanza per la vita teatrale. Indarno Don Chasteigner cercò di dimostrarle che non vi era contrasto necessario tra la vita cattolica e quella di artista teatrale. Lavallière prese le sue decisioni; volle rinascere completamente ad una esistenza nuova; avrebbe anzi voluto farsi Carmelitana e darsi all'espiazione del suo passato e dei peccati dell'umanità. La sua salute malferma non le permise di attuare il suo sogno.

Nella scia di de Foucault

Si recò ad abitare a Lourdes — la Palestina moderna — a Lisieux e, dietro invito dell'arcivescovo di Cartagine, Monsignor Lemaitre, visse parecchi anni tra gli arabi musulmani nell'intento di rendere rispettato e simpatico il cristianesimo, sulle traccia del P. Carlo de Foucault. Ritornata in Occidente si immerse di più in più nel rogo espiatorio e sino all'ultimo respiro la sua vita divenne un'ascensione verso la purificazione. La sua volontà aiutata dalla grazia, fu sempre costante ad essere e a mostrarsi una creatura nuova.

La vita di Eva Lavellière, di H. Villette, tradotta nel nostro idioma da un religioso eminente, si legge come un romanzo e col profitto di una pubblicazione che descrive una natura forte che ha saputo divenire da « stella » del teatro una « stella » del cielo.

E. V.

DALLA QUARTA SPONDA

La rinascita del Fezzan

TRIPOLI, Giugno

(*M.*) Le popolazioni del Fezzan non avevano da anni conosciuto il benessere che godono ora nel ritmo regolare e continuo della perfetta pace e per gli utili e svariati provvedimenti e lavori che il Governo va continuamente adottando per quei paesi. Ne è indice sicuro il richiamo dalla Tunisia o dall'Algeria di indigeni che si erano allontanati negli scorsi anni per motivo di lavoro. Il ritorno è occasionato anche dalla crisi economica di quei territori oltre confine, come risulta pure dai giornali di quelle colonie.

Il movimento carovaniero

Partono da Brach carovane con un numero complessivo di 450 cammelli trasportanti merci varie da scambiare con cereali e generi diversi. Intrapresero già il viaggio, da Ghat al Sudan, carovane con cereali e datteri da scambiare con altri prodotti. Da Ubari, or non è molto, partirono undici carovane esportando datteri, grano e merci varie da questo centro principale dell'Uadi Agial. Il movimento commerciale dimostra che, le popolazioni di queste nostre lontane Oasi, hanno prodotti eccedenti ai loro bisogni tanto da poterne fare oggetto di commercio, scambiandoli con merci varie di cui hanno difetto, ciò che dimostra la buona situazione economica delle regioni fezzanesi

Qualche carovana di Tebù, proveniente dal Tibesti, si portò negli ultimi tempi a Murzuk per commerciare.

Nei vari centri Fezzanesi poi continuano con alacrità lavori edilizi e idraulici necessari. A Brach si è ormai compiuta la pulitura della grande sorgente di Afia che è una delle più importanti e delle più pittoresche di tutto il Fezzan. Lavori edilizi stanno provando l'attività senza soste e l'interessamento del Governo della Libia anche per quei lontani territori della Tripolitania.

Con questi lavori, e col riprendere l'attività del commercio, il Fezzan ha una rinascita che s'avvia a sempre maggiore espansione. Bisogna pensare che, diversi anni prima della nostra occupazione delle oasi fezzanesi — avvenuta nel 1930 — erano cessati completamente i traffici di mercanzie fra il Fezzan e l'Algeria, il Ciad, il Tibesti e il Sudan. Le carovane, da circa 15 anni prima della data del nostro ritorno a Murzuk, capitale del Fezzan, avevano disertate tutte le carovaniere che, dalle regioni tripoline, portano nei territori sahariani.

Il mercato dell' "avorio nero„

Tebù, Tuaregh, Sudanesi, Algerini e Tunisini, ormai non frequentavano più i mercati della Hofra, dell'Agial, dello Sciati e di Ghat, sia perchè le strade battute da predoni erano malsicure, sia perchè le oasi del Fezzan, abbandonate dalle popolazioni, non davano che scarsi prodotti mentre le tribù languivano nella più squallida miseria cibandosi di erbe e di radici e del nucleo terminale delle palme. Doveva passare un anno prima che qualche nostra carovana si portasse nel sud algerino per scambio di cereali. Quel timido tentativo ebbe seguito. Qualche mercante ripetè l'esperimento ed ecco, nel 1931 il primo convoglio di cammelli del Tebù arrivare a Murzuk seguito poco dopo da altri che raggiungevano Ghat. La via era nuovamente riaperta. La sicurezza e la protezione dei traffici, la pace interna, le regioni tranquille, la facilità di trovare nei territori fezzanesi merci di scambio sono stati buoni incentivi alla ripresa del commercio carovaniero che andò lentamente affermandosi ed ora vediamo come questo si sviluppi sempre più. E, pure ammesso, che questi convogli sono costituiti da merci povere, e che perciò siamo ben lontani dalle grosse carovane anche di 500 cammelli dei primi decenni del secolo XIX le quali portavano pelli lavorate, avorio, tappeti, tessuti vari, ed anche polvere di oro — come è affermato da viaggiatori quali Horneman, Clappeston, Lang ed altri — noi possiamo rallegrarci che gli scambi vadano sempre più attivandosi.

Non vogliamo con questo dire che il commercio carovaniero debba in avvenire portare ottimi frutti, come in altri tempi, sarebbe puerilità crederlo; ma qualche benessere i nostri amministratori fezzanesi ne ricaveranno sempre.

Occorre poi dire anche questo e cioè che, il bel passato del Fezzan dal lato economico, era tutto imperniato sulla tratta degli schiavi, tanto che a Murzuk si commerciavano annualmente oltre 3000 di questi infelici (ed altrettanti a Ghat, e a Gadames) i quali venivano portati dalle regioni del Sahara Centrale, ed acquistati sul luogo dai mercanti dell'«avorio nero», come per antonomasia veniva chiamato il povero nero, caduto schiavo nelle feroci rapine compiute dai Tebù e dai Tuaregh nel Congo, nel Sudan e nella Nigeria.

E' dunque con viva compiacenza che il commercio carovaniero, anche modesto, ma con probabili migliorie, viene giustamente apprezzato ora che, sotto il dominio italiano, è libero dalla bruttura inumana del commercio degli schiavi.

Nel verde Uadi Sciati, dai belli e ricchi palmeti e dalle fonti abbondanti, a Brach capoluogo della vallata e nei centri di Edri, Berghin, ed El Maharuga, vi sono indigeni che non si dedicano alla coltivazione degli orti ma esercitano vari mestieri specialmente quello del calzolaio. Pare che i guadagni non siano inferiori a quelli che ricavano i coltivatori dei giardini e delle palme dato l'alto prezzo delle « balghe » (pantofole) e delle «mendaz» (sandali) il cui cuoio è lavorato con ricami dai vivaci colori, tra i quali predominano il nero, il verde, il rosso, l'azzurro.

Risveglio artigiano

Questi prodotti hanno sempre originalità e buon gusto e vengono ricercati. Fra le donne indigene, si esercita il mestiere del vasaio fabbricando pentole, piatti ed oggetti di varie forme, tutti composti di argilla, che poi vengono seccati al sole. Vi sono indigeni che lavorano in legno. A Brach si lavora il ferro e l'ottone e si tratta anche l'argento eseguendo caratteristici monili donneschi di tipo fezzanese.

Le donne delle varie cabile si occupano di tessuti confezionati con lana e cotone in telai primitivi e fabbricano, o meglio confezionano, monili di «conterie» che sono ricercati dai mercanti. Anche nella vallata dell'Agial si trovano i lavori indigeni e l'industria è più sviluppata. Nell'Oasi di El Gedid si fabbricano graziosi cestelli di palma per contenere lo zucchero e per altri usi. L'industria dei baracani e altri indumenti è esclusivamente domestica ed è eseguita dalle donne. Nella Hofra si tenta la industria dei profumi. Lavorano le donne, ma sono profumi «sui generis» a base di muschio e di erbe aromatiche. Nell'Uadi Hochema si lavorano, come specialità del luogo, cestini, coprivivande, molto accurati e originali. Le indigene vi si dedicano con grande rapidità accocolate in crocchio negli angoli morti delle piazzette e confezionano anche stuoie elittiche ben lavorate.

In passato si facevano bellissimi tappeti rasati ma, da molti anni, si è perduta la tecnica di questi tessuti e nessun esemplare se ne trova in tutto il Fezzan. Se fosse possibile rintracciarne le basi, sarebbe utile e redditizio ripristinare questa industria di tappeti che vennero, da viaggiatori, paragonati a quelli di Costantinopoli. Comunque, quanti suppongono finita ogni industria nel Fezzan e pensano che, solo in passato, qualche cosa si produceva, cadono in errore.

Lo sviluppo delle autostrade nel territorio tedesco

BERLINO, 10 giugno

L'iniziativa del Governo fascista, che ha dotato l'italia di autostrade perfette, riscosse ben presto una larghissima ammirazione nel mondo dei tecnici e degli sportivi tedeschi. Interprete dei loro desideri, il Fuehrer concepiva nel 1933 il vasto disegno di costruire per settemila chilometri di tali strade, e ne affidava l'esecuzione all'ingegner Dr. Todt, il quale ebbe, all'uopo, vari scambi d'idee col suo illustre collega italiano Senatore Puricelli.

L'importante programma richiederà almeno 7 anni di lavoro, ma fin da ora se ne vedono i primi risultati. E' stato, infatti, inaugurato in questi giorni il primo tratto di 23 chilometri, tra Francoforte e Darmstadt. Alla fine dell'estate altre sezioni uniranno fra loro le città seguenti: Darmstadt-Aidelberga, Monaco-Rosenheim, Hannover-Brunswick, Colonia-Dusseldorf, Halle-Lipsia. Aggiungendo alcuni tratti delle strade Berlino-Stettino e Amburgo-Brema, si avrà un totale di 370 chilometri.

Da questo primo esempio si può dedurre che anche le autostrade tedesche saranno un'opera molto notevole, tanto più che i loro costruttori non solo si avvantaggeranno delle più recenti esperienze tecniche, quanto cercheranno altresì di armonizzarle il più possibile col paesaggio circostante. Esse sono a doppia sede di metri 7,50 ciascuna. Nel mezzo le divide un terrapieno, largo da m. 3,50 a 5, che, per non abbagliare l'autista, è piantato a bassa siepe. Oltre il ciglio delle due strade, corre un bordo largo un metro e seminato ad aiuola. La larghezza totale oscilla dunque fra i m. 20,50 e 22.

Le curve sono rare e sempre ben visibili. le discese molto dolci. Sono eliminati gli incroci e i passaggi a livello. I materiali adoperati sono in prima linea cemento armato e pietrisco: in piccola misura asfalto e catrame. La compattezza è perfetta, in modo da consentire comodamente le maggiori velocità. Alla distanza di dieci chilometri sono collocate garitte di guardiani ai quali incombe l'obbligo di tener libera la strada da pedoni e da veicoli di ogni sorta. Le vie d'accesso vengono segnalate a un chilometro di distanza mediante grandi cartelli di color turchino.

Il primo colpo di badile fu dato nel settembre 1933. Da allora si ritiene che i movimenti di terra lungo i 1500 chilometri in costruzione, siano stati di 60 milioni di mc., Il numero degli operai attualmente addetti ai lavori è di 23 mila. Contando però tutti quelli occupati nelle cave nelle ferrovie a scartamento normale e ridotto, nelle industrie diverse che preparano i materiali, nelle fabbriche per costruire le macchine necessarie eccetera, si arriva all'imponente totale di 250 mila lavoratori che dalla costruzione delle autostrade traggono i mezzi per la propria sussistenza. Si calcola che annualmente vengano così posti in circolazione 400 milioni di marchi.

Il settimo centenario del convento in cui fu scolaro Lutero

BERLINO, 10 giugno

Dal 22 al 24 giugno l'antico Convento dei Domenicani di Eisenach celebra il settimo centenario. Esso fu creato nel 1235 per ordine di papa Gregorio IX. I monaci vi fondarono una scuola, attraverso la quale passarono innumerevoli generazioni. Fra i suoi alunni si contano Martin Lutero e Giovanni Sebastiano Bach.

Dante plenipotenziario a Castelnuovo Magra

Quando Dante si portò nell'Ottobre del 1306 da Sarzana a Castelnuovo Magra per conchiudere a nome dei marchesi Malaspina, Franceschino e Corradino, la pace col vescovo e Conte di Luni, Antonio del Camilla, di Cenito, l'atto solenne fu stipulato nella sala maggiore del palazzo turrito che i presuli lunensi avevano fabbricato nel secolo XII sulle amene alture di Castelnuovo, borgo vetusto che ride tra vigneti ed oliveti dinanzi alla lucidità del mare Tirreno. Il notaro sarzanese che stipulò l'atto memorando fu Ser Stupino di Parente; ed il documento prezioso è conservato presso l'archivio Comunale di Sarzana; un po' sciupato purtroppo, perchè si cercò con qualche acido di trovare la firma del Poeta ramingo, mentre si sa che tale firma non si metteva mai in via ordinaria per tali atti dai principali protagonisti. Testimoni pertanto alla desiderata pace tra i potenti feudatarii di Val di Magra ed il Pastore di Luni per questioni di castelli e di confini furono anche due figli di San Francesco d'Assisi, uno dei quali neppure a farlo apposta, apparteneva alla nobile famiglia dei Malaspina, di origine obertenga, e senza dubbio religioso del Convento che i Minori fin d'allora avevano numeroso e fiorente in Sarzana, ove si suole essere giunto il Serafico patriarca di Assisi in un incontro con San Domenico di Callaroga.

La presenza di questi padri francescani è importante dal lato che gli Ordini religiosi partecipavano in quei turbinosi tempi al ripristino della pace e della tranquillità con l'esempio di una vita nascosta ed austera e con una continua predicazione popolare tra la gente italica divisa in partiti e fazioni; è noto poi l'amore e la devozione del Poeta teologo verso l'Ordine dei Minori, cui presiedeva il principe incomparabile di madonna povertà.

Dante certo dovè provare un vivo piacere nel vedere tra i presenti all'atto storico due figli del Poverello, che senza dubbio avranno consolato con dolci parole l'animo tribolato del ghibellino fuggiasco, ospite gradito dei buoni signori de « la contrada », protettori insigni dei trovadori provenzali valenti nel cantare e suonare la mandòla, il liuto ed il liocorno. I nomi dei religiosi Minoriti del claustro francescano di Sarzana che ebbero tanto onore, pure umili quali erano, corrispondono a quelli di fra Guglielmo Malaspina e fra Guglielmo da Godano nell'agro ligure.

Can. Luigi Mussi

Il combattimento di Ualual

nella narrazione di una giornalista francese

PARIGI, 10

Il *Journal* pubblica il racconto del combattimento di Ualual fatto dalla viaggiatrice francese Mara Edith De Bouneuil. Verso la fin di novembre il Pitaurari Sciffera si presentò con 600 abissini armati di fucili, al posto di frontiera di Ualual, sorvegliato da un centinaio di Dubat. Il Fitaurari scortava la commissione mista anglo-etiopica, presieduta dal colonnello inglese Clifford, incaricata di delimitare le zone di confine tra la Somalia Britannica ed Ogaden. Il Fitaurari ordinò immediatamente, con violenza, ai Dubat italiani di ritirarsi.

« Ualual, gridò loro, è in territorio abissino, non avete alcun diritto di occuparlo. Sgombrate immediatamente, altrimenti vi spazzo via tutti io stesso ».

Subito diede ordine ai suoi uomini di abbeverare le loro bestie ai pozzi italiani. I Dubat che vegliavano nei loro fortini di muri a secco si avanzarono per montare la guardia attorno ai pozzi. Il loro graduato indigeno inviò immediatamente un messaggio al Capitano Cimmaruta, ufficiale delle bande armate della regione. Egli, che si trovava a Uardera, altro fortino prossimo, si recò in fretta a Ualual per parlamentare. Incontrò il col. Clifford e la sua missione. Dapprima scambio di cortesie. L'italiano permise il rifornimento d'acqua ai pozzi, ma rifiutò di fare sloggiare le sue sentinelle e di allontanare la sua bandiera.

« I nostri governi rispettivi, di Roma e di Addis Abeba, egli disse, discutono in questo momento la questione. Io non abbandonerò i pozzi che su ordine dei miei superiori »

La disputa si inasprì. La missione di Clifford riprese diplomaticamente il cammino del nord per rientrare nella sua colonia limitrofa. Gli etiopici invece, ritrovata la strada di Harrar, si accamparono innanzi alla modesta ridotta di Ualual. A partire da questo momento essi non cessarono, a porta di voce di insultare i Dubat e di incitarli a disertare. Essi promettevano loro denaro e onori e, per eccitarli al combattimento, esibivano ogni sera fantasie guerresche.

Di giorno si abbandonavano ad una fucileria forsennata su tutti i cespugli dei dintorni. Il cap. Cimmaruta raccomandò a tutti i suoi uomini il più grande sangue freddo e proibì di rispondere con atti o parole alle provocazioni. Ma giudicò la situazione pericolosa. Egli informò i posti italiani vicini, fece pervenire una lettera al capo abissino di Ado ed attese. L'attesa durò 4 giorni. La situazione divenne insostenibile. Il diapason di insulti e di parossismo provocò nervosismo nei Dubat. Infine, il mattino del quarto giorno, la risposta abissina arrivò: milleduecento abissini vociferanti, armati di fucile e mitragliatrici, in autocarri e camion. Era evidente che gli abissini avevano intenzione di attaccare il piccolo posto. Durante la notte essi avevano già tentato di asportare una Zeriba spinosa. Ma i Dubat vegliavano e lo impedirono.

Il Fitaurari, con astuzia, temendo l'intervento rapido dell'aviazione italiana non scatenò ostilità. Egli attese il crepuscolo; il 5 dicembre improvvisamente, verso le 17, un colpo di fucile tirato dagli abissini contro la sentinella Dubat arrampicata sul suo albero-garitta fu il segnale convenuto. Immediatamente la linea abissina aprì il fuoco con mitragliatrici e fucili. In tutta la macchia divampò il combattimento che durò dalle 17 fino all'indomani mattina.

All'alba i soccorsi italiani arrivarono infine da Mogadiscio con mitragliatrici, aeroplani, carri armati. Compressa sotto i carri armati, la boscaglia bassa crepitava mentre gli aeroplani sfiorando la terra lanciavano bombe. Il doppio attacco terrestre ed aereo, vigorosamente condotto dagli italiani dette loro una vittoria completa. Malgrado la loro superiorità numerica gli abissini non poterono resistere. La steppa e la boscaglia erano seminate di cadaveri. Si contarono sul posto 113 morti abissini. I feriti erano stati trasportati via dai vinti, ma nelle loro trincee si trovavano cadaveri di soldati legati quattro a quattro con catene di ferro ai piedi perchè non potessero fuggire. Tra i caduti di parte italiana era il graduato dei Dubat. Questi, avendo giurato di vendicare il suo onore e quello dei suoi uomini, aveva gettato il suo sciamma bianco, quindi, a torso nudo, come tutti i Dubat in guerra, balzò col suo pugnale in mano nella tenda del Bebiasmaco abissino, uccidendolo per cadere poi ucciso a sua volta dai proiettili abissini.

« Quale impressionante, tragica epopea — dice la scrittrice — è quella dei giovani ufficiali italiani rimasti chiusi nel loro carro d'assalto durante una notte ed un giorno con una temperatura di 45 gradi, circondati dagli abissini, e che avendo esaurite le munizioni e perduta la strada si erano difesi facendo manovrare il carro d'assalto in tutte le direzioni! ».

E se il vostro motore si fosse arrestato? Domandò la giornalista francese che ha avuto l'occasione d'intrattenersi con i due valorosi: « Vivere pericolosamente è la nostra divisa! » essi risposero.

La signora Diu Bonneuil ricorda poi che si trovò nel campo abissino un ingente deposito di sacchi di farina, di zucchero, di dura, di formaggio e di enormi recpienti contenenti liquori di marca giapponese. Gli italiani si impaeronirono anche della tenda del Fituarari col suo equipaggiamento completo di importante materiale sanitario, di una tenda per la Croce Rossa contenente, fra l'altro siringhe per iniezioni di ultimo modello. La giornalista conclude rilevando che gli abissini non attaccano più in disordine come ai tempi di Menelik, ma invece marciano in formazione europea e sono perfettamente equipaggiati.

Larghi richiami per istruzione

degli ufficiali e militari incorporati nelle forze dell'Aeronautica

ROMA, 10

La Gazzetta ufficiale *pubblica i Regi decreti legge 24 aprile con i quali sono richiamati alle armi i vari sottufficiali e militari di truppa della categoria* radiotelegrafisti *iscritti alle forze in congedo della Regia Aeronautica ed appartenenti alle classi dal* 1900 *incluso e successive:*

i militari e graduati di truppa delle categorie di governo *della classe* 1912, *i quali, ascritti alla ferma ordinaria, furono incorporati alla Regia Aeronautica siccome provenienti dal secondo scaglione del contingente della leva di terra passati alla Regia aeronautica nell'anno* 1933;

i militari e graduati di truppa della categoria montatori *iscritti alle forze in congedo della Regia Aeronautica ed appartenenti alle classi dal* 1908 *incluse e successive.*

Un R. Decreto 9 maggio richiama poi alle armi per istruzione, per un periodo di tempo di mesi due, gli ufficiali inferiori di complemento del ruolo naviganti dell'arma Aeronautica, esclusi gli iscritti alle categorie osservatori dall'aeroplano e dall'idrovolante, nati negli anni 1885 *e successivi;*

Gli ufficiali di complemento del ruolo specialisti dell'Arma Aeronautica, esclusi gli appartenenti alla categoria automobilisti, nati negli anni 1887 *e successivi;*

gli ufficiali di complemento del ruolo Assistenza tecnica del Corpo del Genio aeronautico nati negli anni 1887 *e successivi.*

Sempre in data 9 maggio sono richiamati alle armi per istruzione, per un periodo di tempo di mesi due, i sottufficiali e militari di truppa iscritti nelle forze in congedo della Regia Aeronautica ed appartenenti al ruolo combattente dell'Arma Aeronautica nati negli anni 1880 *e successivi;*

i sottufficiali e militari di truppa iscritti alle forze in congedo della Regia Aeronautica ed appartenenti alle seguenti categorie del ruolo specialisti dell'arma aeronautica: categoria motoristi *nati negli anni* 1880 *e successivi; categoria* montatori *nati negli anni dal* 1880 *al* 1907 *incluso; categoria* elettricisti *nati negli anni* 1880 *e successivi; categoria* fotografi *nati negli anni* 1880 *e successivi, categoria* radiotelegrafisti *nati negli anni dal* 1880 *al* 1899 *inclusa; categoria* radioaereologisti *nati negli anni dal* 1880 *al* 1899, *incluse le categorie armieri, artificieri, nati negli anni dal* 1880-1899 *incluso.*

Il termine per la consegna dei bozzetti

del monumento al Legionario fiumano

ROMA, 10

La Confederazione Fascista dei Professionisti e artisti comunica che il 15 giugno corrente scade il termine stabilito per la consegna dei bozzetti del monumento del Legionario fiumano in Fiume. Per la consegna tempestiva sarà valida la data di spedizione dalle Stazioni del Regno effettuata entro il detto giorno 15 corr.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 10

Fanteria (Ruolo comando — Colonnelli: Tessitore cessa carica ispettore mobilitazione divisione fanteria del Carnaro (Abbazia) ed è nominato vice comandante quarta divisione CC. NN. « Tre gennaio »; Maggiani, comandante distretto Trieste è nominato giudice supplente presso tribunale militare Trieste; Tenenti colonnelli: Gilardi, 90.o fanteria è nominato giudice supplente tribunale militare Torino; Varese delegazione trasporti militari Roma è trasferito comando distretto Roma; Menichelli 45.o fanteria id. comando divisione fanteria « Sabauda »; Negro 52.o Fanteria id. Ministero guerra.

Ruolo Mobilitazione: Colonnelli: Saladino giudice effettivo tribunale militare Roma è destinato ministero Guerra; Cirillo giudice effettivo tribunale militare Palermo è nominato giudice effettivo tribunale militare Roma. Tenenti colonnelli: Belluzzi, comando divisione fanteria « Leonessa » è trasferito comando distretto Catania.

Cavalleria (Ruolo comando): Tenenti colonnelli: Maiello trasferito da « Savoia » a comando corpo armata Milano; Picca da comando armata Milano a « Savoia ».

Genio (Ruolo comando): Colonnelli: Gerboni capo ufficio fortificazioni Alessandria è nominato comandante 1.o genio.

I pranzi a prezzo fisso

per i partecipanti alle gite popolari

ROMA, 10

In conformità alle precise disposizioni a suo tempo impartite dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi, allo scopo di collaborare nella realizzazione delle provvidenze atte a rendere più efficace l'organizzazione dei treni popolari, testè iniziatesi con largo consenso di pubblico, ha dato istruzioni ai sindacati provinciali dipendenti perchè siano generalizzate le iniziative già attuate l'anno scorso, in parecchie provincie dei «pasti a prezzo fisso», e adottate secondo le varie categorie di esercizi. Questa iniziativa, nel mentre tende ad agevolare i gitanti durante il loro soggiorno nelle varie località, arrecherà un notevole vantaggio anche agli esercenti di bar, trattorie e osterie i quali non mancheranno di offrire i pasti a prezzo fisso secondo i dettami e le tradizioni della cucina italiana. La Direzione generale per il turismo ha approvato le direttive delle federazioni nazionali dei pubblici esercizi tendenti a far conoscere ai gitanti il prezzo dei pasti al momento dell'acquisto del biglietto. L'importo del pasto a prezzo fisso, riferito alle varie classi si esercizi non potendo essere determinato nazionalmente, sarà stabilito d'accordo tra i comitati provinciali del turismo ed i sindacati provinciali dei pubblici esercizi.

La proroga in Spagna

dello stato di allarme

MADRID, 10

Lo stato d'allarme e di prevenzione nelle varie provincie è stato prorogato per un altro mese.

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti austriaci a Venezia

VENEZIA, 10

Sabato i membri dell'Associazione austriaca della Croce nera e dell'Associazione marinara austriaca, giunti ieri mattina a Venezia, dopo aver visitato i cimiteri di guerra di Fogliano e di Redipuglia si sono recati in Piazza S. Marco e successivamente nella Basilica d'oro per ammirarne le bellezze. Alle 9 si sono recati all'isola di S. Michele, e cioè al cimitero, sulla cui riva di approdo si erano radunate in buon numero autorità italiane ed austriache.

Fra le autorità austriache sono presenti S. A. Imperiale il generale Asburgo Lorena, il rappresentante del Reggente d'Ungheria, il magg. Bartl per il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg.

Sopra il monumento eretto nel campo militare del cimitero, e costituito da una gigantesca pietra tombale di marmo istriano offerta dall'Associazione marinara e dalla Croce nera austriaca, vi è una targa in bronzo nella quale sono incisi i nomi di 54 eroi austriaci caduti, fra cui 17 marinai e ufficiali del sottomarino «U. 12» che nell'ottobre 1917, in un viaggio di ricognizione all'entrata del porto di Venezia, affondava avendo urtato contro una mina.

Dopo che il rettore della colonia cattolica austriaca a Venezia, mons. Scheffer, ha recitato le preci di rito, il colonn. Dittrich, presidente dell'Associazione marinara austriaca ha parlato brevemente prima in lingua tedesca e poi in lingua italiana, ringraziando tutti coloro che hanno voluto onorare le salme dei gloriosi Caduti austriaci.

Pronunciano pure brevi parole il presidente della Croce nera austriaca, nonchè i rappresentanti del Reggente ungherese, il magg. Bartl a nome dei camerati della Marina di Ungheria, e infine S. A. I. l'Arciduca Giuseppe Ferdinando, il quale, dopo aver rivolto un caloroso saluto all'Italia, depone sull'avello una corona d'alloro coi nastri dell'antico impero austro-ungarico.

Tutti i presenti intonano, quindi, in coro l'inno «Aveva un camerata» in lingua tedesca, e quindi tutte le autorità, si recano al Lido dove depongono una corona d'alloro nella cripta che raccoglie le spoglie di 3 mila Caduti italiani.

Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a Padova per visitare quei cimiteri di guerra dove sono tumulate le salme dei Caduti di centinaia di austriaci, e quindi hanno proseguito per Feltre, onde completare il loro pellegrinaggio ai cimiteri di guerra del Piave e del Trentino.

Un concorso per borse di studio

nel R. Conservatorio di Santa Cecilia

ROMA, 10

La Presidenza centrale dell'Opera Balilla indice un Concorso per Borse di Studio nel Regio Conservatorio di S. Cecilia in Roma, affinchè quegli organizzati di sesso maschile che abbiano una spiccata tendenza per la musica e per il canto possano intraprendere uno studio sistematico. Le Borse di Studio saranno complessivamente 40, suddivise: 10 per violino, 10 per violoncello, 10 per pianoforte, 10 per gli elementi scelti dalla Accademia corale. Potranno partecipare al Concorso, avanzando la domanda al Comitato provinciale da cui dipendono i giovani che siano inscritti all'Opera Balilla da almeno 2 anni, e abbiano compiuto al 15 luglio il 12.o anno di età e non abbiano superato il 17.o per gli aspiranti allo studio del canto corale, e abbiano compiuto alla stessa data il 10.o anno di età e non superato il 15.o per gli altri.

I documenti comprovanti quanto sopra dovranno essere rimessi alla Presidenza centrale insieme alle domande dei candidati e alle segnalazioni dei Comitati provinciali entro il 15 luglio p. v.

L'eredità del segretario di Rasputin

Il libretto di risparmio rintracciato

VARSAVIA, 10

La romanzesca vicenda del patrimonio di 50 milioni di lire che l'ex segretario di Rasputin ereditò dal fratello durante la rivoluzione russa e il cui deposito era collocato presso la sede di Pietroburgo di una Banca americana, torna di dominio pubblico e interessa in questi giorni tutta la Polonia.

L'ex Segretario Siemojanow non era riuscito a documentare il suo diritto mancandogli il libretto di risparmio, nè la Polizia investita delle ricerche era riuscita a rintracciarlo.

La Banca americana non riconosce come documento sufficiente la lettera del correntista della sua exfiliale russa e ritiene elemento probatorio solo la presentazione del libretto dal quale risulti che effettivamente vi era depositato l'importo in quanto i libri della succursale di Pietrogrado sono andati distrutti.

Dopo anni di vane ricerche Siemojanow si è rivolto alfine alla polizia polacca. Questa è riuscita a rintracciare a Varsavia la figlia del cameriere di Stanislau. E' una certa signora Berger che vive in condizioni miserrime. Essa ha conservato pietosamente fra le altre cose lasciatele dal padre anche il libretto di risparmio. In esso figura esattamente il deposito indicato dall'industriale. Siemojanow ha preso in consegna il prezioso credito; ha consegnato alla Berger 500 dollari e gliene ha promessi altri 10.000 se vincerà il processo. I suoi avvocati affermano che la Banca americana non potrà ora più rifiutarsi di sborsare all'erede il deposito del suo vecchio correntista.

Vi è vivissima attesa per l'epilogo della questione.

Una città indiana minacciata dal fuoco

SIMLA, 10

Uno spaventoso incendio di foreste che minacciava la città di Kasuli ha dato luogo ad una lotta disperata contro le fiamme. Reparti di truppa hanno combattuto l'incendio per 24 ore fino a tanto che ogni pericolo per la città era scongiurato. Nella lotta un capitano inglese è morto; un ufficiale e due soldati sono rimasti feriti.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
It. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	76,90	75,70
Conv. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	75,65	74,40
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	·6,50	86,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1505,—	1500,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	475.—	475,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	710,—	704 50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	126,—	125,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1720,—	1720,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	324,50	320,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3320,—	3320,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-8-34	354,—	347,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	197,—	194,—
Metall. It	125,—	9.—	17-12-33	221,—	222,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	178,—	175,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	368,—	363,—
Adr. di El	100,—	4 act.	4-4-34	171.—	169,75
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	761,50	753,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	390,50	388,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	232,—	228,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	193,—	188,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	418,—	393,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1 8?,—	1275,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	455,—	433,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-30	82,—	82,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	213.—	211,—

CAMBI	8	10		8	10
Francia	79,90	79,90	Germania	487,09	487,00
Inghilterr.	59,60	59,60	Belgio	205,—	205,—
S.U.A.	12,08	12,09	Spagna	165,86	165.60
Svizzera	394,50	394,50	Olanda	818,50	818,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 10 — Rendita Italiana 3.50% cont. 75.50; id. f.m. 75.50 — Prestito Conver. 3.50% cont. 74 1/8; id. f. m. 74.425 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 99.40; id. 1941 99.20; id. 4% 1943 91 — Consorzio Cred Miglior. 6% 430 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 465 — Banca d'Istalia 1500 — Ferrovie Meridionali 702; id. Mediterranee 472 — Navigazione Alta Italia 124 — Lloyd Sabaudo 1275 — S.N.I.A. 347 — Terni 227.50 — F.I.A.T. 364 — Nebiolo 168 — Tedeschi 99.50 — Officine Savigliano 760 — Bauchiero 169.25 — Elettricità Alta Italia 113 7/16 — Sip. 52.25 — Italiana Gas 1470 — Monte Amiata 41 3/8 — Montecatini 174 — Cartiera Italiana 130 — Cartiera Burgo 255.

Cambi: Parigi 78,80 — Londra 59.60 — Zurigo 39.450 — New-York 1209.

Mercati granari

Piacenza, 10 — Frumento nazionale fino lire 115 a 116; id. buono mercantile naz. da 83 a 84, avena 65 a 70; id. veccia 40 a 45; riso vialone 165 a 180; Maratelli 140 a 146; id. originario fino 125 a 127; id. comune 122 a 124. — Frumento, granoturco: in ribasso; riso: stazionario.

Lugo, 10 — Frumento L. 118 a 120 granoturco 83 a 84 al quintale.

Riso cimone L. 240 a 300; id. ranghino 160 a 170; id. originario 130 a 140 id. camolino L. 125 a 130; mezzo riso cinese 85 a 90; risino 1.a qualità 75 a 80 al q.le. — Avena rossa L. 65 a 70.; id. bianca 58 a 60 ay q.ye.

Fermezza sul mercato foraggi

Nonostante le previsioni di un buon raccolto, permesso dalla caduta di pioggie abbondanti nelle ultime settimane, il mercato foraggero continua a mostrare fermezza nei prezzi, anzi a segnare dei rialzi, come è rilevabile dal listino della piazza di Milano, sia pure tale rialzo limitato alla sola provenienza dall'Emilia ed in parte dal Piemonte.

Ecco le nuove basi di listino di Milano: bresciano maggengo, lire 38-40; idem agostano 36-38; piemontese maggengo 37-39; idem agostano 35-37; emiliano 33-35; erba medica 32-33; milanese maggengo 38-40 il quintale pressato vagone Milano. Sempre inquotato il fieno di marcita.

Pel nuovo prodotto, che si sta falciando e che non appare, come noto, di molto buona qualità causa le eccessive pioggie, si comincia a concludere qualche contratto. Nel Lodigiano le basi sono intorno alle L. 27-28 il q.le al tenimento.

La situazione nell'Alta Italia viene così prospettata:

Mercato sempre sostenuto nel Bresciano per partite di fieno vecchio. Il nuovo non è ancora stato esitato sul mercato, ma si prevedono prezzi alti per le partite buone, perchè saranno ben poche, essendo per lo più il raccolto scadente sia per il ritardato sfalcio, sia per le continue pioggie che hanno ostacolato la fienagione.

Nel Cuneese quei mercati sono intonati a stazionarietà. Le scarse disponibilità non hanno contrattazioni molto attive, dato che i detentori vorrebbero realizzare prezzi ancora più sostenuti. La domanda è però poco propensa ad accondiscendere alle quotazioni attualmente praticate, dato che le ultime pioggie hanno favorito le colture foraggere in misura molto apprezzabile, facendo migliorare contemporaneamente le previsioni sul raccolto. La fienagione è alquanto ostacolata, ma il danno è ampiamente compensato dal miglioramento delle varie colture.

A Bra si quota: maggengo al mg. da L. 3,50 a 3,75; ricetto da 2,75 a 3; terzuolo da 2 a 2,50. A Mondovì il raccolto del maggengo risulterà deficitario e scadente, per l'irregolare andamento climaterico susseguitosi per varie settimane. Di conseguenza i prezzi degli altri foraggi e dei mangimi concentrati continuano a mantenersi sostenuti quotandosi il maggengo da L. 2,75 a 2,90 il mg.

Nel Mantovano poca è la ricerca. Mercati quindi inattivi. Ad Asola si quota: fieno di prato stabile nuovo, sciolto, da L. 16 a 18; fieno di erba medica, nuovo, sciolto, da 13 a 14 al quintale.

Alle sostenute pretese dei detentori, che raccolgono circa un terzo di fieno in meno degli altri anni, mentre la qualità è molto superiore, il mercato nel Modenese risponde calmo. Il fieno vecchio è completamente esaurito. Il secondo taglio, in molti prati, si presenta molto spesso. Le mediche fienate di prima qualità sono quotate a Cavezzo da L. 18 a 20 a seconda delle plaghe. I fieni di valle o mediche fienate, tenuto conto delle ubicazioni più o meno di quotate qualità, variano da L. 15 a 18-20; pochi affari conclusi; però va notandosi una certa attività di domanda da parte di singoli produttori per provviste a compimento del fabbisogno. Non mancano sondaggi per fornitori. Previsioni di scarso prodotto, e quindi di aumento di prezzo. La fienagione volge alla fine, poco favorita dalla stagione.

Lo sfalcio dei maggenghi è ostacolato anche nel Trevisano dal tempo cattivo. Grandi quantità si possono ritenere rovinate perchè per 15 giorni quasi giornalmente piovve.

Il quantitativo lascia molto a desiderare per la scarsità del prodotto e si ritiene che se oggi non vi sono richieste, queste si faranno pressanti all'avvicinarsi dell'inverno e i prezzi saliranno ad alta quota.

Per quanto la produzione dei foraggi nuovi non sia scarsa, i prezzi si mantengono pure nella Bassa Modenese piuttosto alti in confronto degli anni precedenti. L'andamento del mercato è sostenuto per le pretese dei venditori ed i contratti che si concludono vengono effettuati sulle basi di L. 18 a 20 al q.le per medica mista a fieno. Ricercato è il fino di prima qualità al prezzo di L. 22,50 al quintale ed anche a L. 24.

Nei prati razionalmente e generosamente concimati, il taglio del maggendo è abbondante e di ottima qualità in provincia di Padova. La fienagione è però poco favorita. Gli agricoltori attendono il ristabilirsi del tempo. E' stato venduto nella zona di San Pietro in Gù del fieno maggengo del nuovo raccolto al prezzo di L. 20 al quintale per merce essicata e caricata sul prato sul carro del compratore.

Attività del mercato delle sete e fermezza nei prezzi

Il mercato delle sete ha mantenuto una discreta attività e fermezza di prezzi, caratteristiche che vanno attribuite alla ricerca che il consumo fa in previsione dei futuri bisogni ed in previsione del prossimo scarso raccolto.

Sete d'Italia — Domanda attiva per tutti i titoli, compresi quelli fini e finissimi. I prezzi, dopo qualche tentennamento iniziale, si sono bene ripresi chiudendo in buona tendenza.

Bozzoli — Acquisti sempre limitati dalla possibilità di filatura entro il 15 giugno. Prezzi meglio tenuti in fine di settimana.

Cascami — Le poche rimanenze vengono bene difese.

Autocarro che uccide sei buoi e abbatte un palo telegrafico

VERONA, 10

L'altra notte verso le 2.30 l'autocarro con rimorchio 58885 della ditta Mario Cesarelli di San Biagio di Reggio Emilia che trasportava un carico di 18 bovini, transitando nelle vicinanze di Cadidavid proveniente da Tombolo diretto a Coreggio, ad una curva usciva di strada e si rovesciava nel fossato laterale abbattendo un palo telegrafico e cagionando la morte di sei buoi. Gli altri animali poterono essere salvati dai contadini accorsi. Gli autisti Bonfiglio Rossi, di anni 19 da Correggio e Ariodante Guidetti di anni 23 da Reggio riportavano ferite non gravi. Ieri mattina si è provveduto alla riattivazione della linea telegrafica. I danni ammontano a 40 mila lire.

La mostra del fiore inaugurata a Firenze

FIRENZE, 10

Ieri mattina è stata inaugurata in Palazzo Vecchio la «Mostra del fiore nella decorazione della casa», organizzata dall'Associazione Naz. Fascista Donne Artiste e Laureate, in accordo con il Sindacato Provinciale Commercianti di fiori. Erano presenti le Autorità, che si sono soffermate presso le varie tavole, su cui erano stati disposti artisticamente gli splendidi vasi ricolmi con le

Diplomi di benemerenza

ai dirigenti di Tiro a segno

ROMA, 10 pom.

I naggiunta alle medaglie di benemerenza per il Tiro a Segno Nazionale, previste da apposita legge, il Ministero della Guerra ha determinato l'istituzione di speciali diplomi di benemerenza da conferirsi esclusivamente ai benemeriti della istituzione membri del Consiglio direttivo e della Direzione del Tiro, compresi i commissari e i segretari.

Assistenti militari

nelle Cliniche chirurgiche

ROMA, 10 pom.

Una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra determina che per il prossimo anno accademico 10 ufficiali medici in servizio permanente effettivo siano inviati alle cliniche chirurgiche del Regno quali assistenti militari.

Pei danneggiati dal terremoto

ROMA, 10 pom.

Col giorno 30 corrente scadranno i termini fissati dalle disposizioni vigenti per la presentazione da parte degli interessati dei progetti di ricostruzione o di riparazione di case distrutte o danneggiate dai terremoti del 1908 e successivi sino al 1920.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE BOLZANO - ROMA III

11,30: Quintetto diretto dal M.o F. Limenta (Concerto di musica ungherese.
13,5-14: Orchestra Ambrosiana.
17,5: Prof. Arturo Marpicati: «Carducci e la romanità ».
17,30: Orchestra Ferruzzi.
20,40: Il dieci minuti della difesa chimica: Colonnello G. Pellegrini: «Nel covo dei briganti», conversazione.
20,50: Prof. Senatore Nicola Pende: «La registrazione dei battiti del cuore» (trasmissione dalla Mostra delle invenzioni a Torino.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - ROMA II

17,30 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,30 (Roma-Napoli): Concerto di musica varia.
22: Musica da camera; concerto del violinista A. Serato e del pianista A. Satta.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica: « Falstaff», opera in tre atti di Giuseppe Verdi.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (metri 19,84). — Ore 11: Note religiose in inglese. — Ore 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 19,30: Midland Region. London Reg. — 21: Varsavia. — 22,30: Budapest (Dir. Rajter). — 24: Francoforte. *Concerti variati.* — 20: Bruxelles II. — 20,30: Oslo. — 20,40: Lussemburgo. — 21,15. Bruxelles I (Corale) — 21,45: Koenigsberg («Lieder» popolari). — 22: Lubiana. *Trasmissioni religiose.* — 22,10: Vienna (Bruckner: «Messa solenne»). — 22,20: Lipsia (Organo, dalla chiesa S. Tomaso). *Opere.* — 20,15: Berlino, Bucarest (R Strauss: «Arianna a Nasso», dallo «Staatsoper» di Berlino). Radio Parigi (Bellini: «Norma»). — 20,30: Strasburgo (Delibes «Lo scozzese di Chatou», opera comica).

SVOGLIATEZZA!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza, indigestione e conseguente malavoglia, prendete Bilax Ovunque: L. 4.50.

BILAX

(Aut. Pref. Milano n. 5271 - 1931)

MOBILI ACCIAIO — CROMATO **'900**
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Bologna
Via Frassinago e Via Altabella
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

Dal 15 al 20 Luglio p. v.
Esercizi Spirituali per Sacerdoti
predicati da Don Giovanni Rossi
a PIANDIMAIA (Val Pusteria m. 1200)
Riduzioni ferroviarie del 50 % da tutte le stazioni del Regno.
Prima e dopo il corso di Esercizi i Sacerdoti possono fermarsi anche per la villeggiatura.
Chiedere programmi a: Associazione Cardinal Ferrari - Via Flaminio Ponzio 2 (S. Saba) Roma.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI
PADOVA
ALBERGO RISTORANTE «ROMA» - S. Francesco angolo Via del Santo 4 (il più vicino alla Basilica del Santo) Ogni moderno conforto - Centralissimo - Camere nuove L. 12 servizio tasse ecc. tutto compreso - Pensione completa L. 30 - Il più frequentato dal Clero e comitive religiose - Fattorino alla sta-

Le Ancelle del S. Cuore di Gesù del Collegio S. Giuseppe
accettano nella loro Villa
sulla spiaggia di Cesenatico (Forlì)
fanciulle di civile condizione per la cura estiva di sole e bagni di mare. La retta tenue, varia a seconda dell'età. Per l'iscrizione e schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio, Via Toscana 90 Bologna.

INGHILTERRA; Viaggio e soggiorno per signore e signorine - 19 Luglio-19 Agosto · quota complessiva L. 2000.
Programmi: Miss Morris, Via Mercalli 9, Milano

Il 20 Giugno la COMPAGNIA di S. PAOLO aprirà a S. ILARIO (riviera ligure)
una
VILLEGGIATURA MARINA per SIGNORINE
graziosa villa sulla storica via Aurelia, tra Nervi e Bogliasco — Vaste terrazze degradanti al mare — Giardino ombroso — Aria balsamica di pini — Spiaggia propria.
Pensione minima da L. 10 — Ambiente distinto e familiare Cibo sano e abbondante.
(*Per schiarimenti e iscrizioni - Via Flaminio Ponzio 2, Roma*)

VILLEGGIATURA A PIANDIMAIA (M. 1200)
gemma della Val Pusteria
per soci ed amici dell'Associazione Cardinal Ferrari
1 LUGLIO - 31 AGOSTO 1935
Pensione giornaliera da L. 19 in più
Riduzioni ferroviarie del 50 % da tutte le stazioni del Regno
Chiedere informazioni e programmi a: *Associazione Cardinal Ferrari Via Flaminio Ponzio 2 (S. Saba) ROMA.*

SPECIALITA' FIORENTINA
I liquori della Certosa di Val d'Ema:
CERTOSINO ALKERMENS - ELISIR DI KINA
sono fabbricati *unicamente* dai P.P. Certosini *per aver modo di esercitare la beneficenza* - *Deposito esclusivo* in Certosa.
ATTENTI alle contraffazioni

CRESIME e PRIME COMUNIONI
Splendido assortimento in
IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)
Libri da Messa - Corone da Rosario - Quadretti - Crocefissi - Statue - Acquasantiere Articoli di Novità — «Prezzi miti»
"BONONIA,, Via Altabella N. 8 - Bologna
Palazzo Arcivescovile - ang. Via S. Alò - Tel. 22-730

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO o PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La solennità di Pentecoste in Duomo

Con la consueta e tradizionale solennità e con grande affollamento di devoti, è stata celebrata domenica la Festa di Pentecoste in Duomo. Il Presbiterio e il tempio erano ornati con rossi addobbi e sull'altar maggiore erano sparsi mazzi di rose purpuree.

Dopo la Messa Arcipretale, S. E. l'Arcivescovo è entrato in Duomo ricevuto all'ingresso principale, il cui portale era pavesato, dal Capitolo ed è salito al soglio con ai lati mons. cav. uff. Dell'Oste e monsignor Covassi.

Dopo il canto del «Veni Creator» si è iniziato il Pontificale. S. E. aveva per diacono e suddiacono mons. Margreth e mons. Somma.

La S. Cecilia Metropolitana ha eseguito la Messa del Mitterer « in honorem Sancti Secundi ». Dirigeva don Gentilini e sedeva all'organo il prof. don Pigani.

I mottetti in gregoriano sono stati cantati dai chierici del Seminario.

Dopo la Messa S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato una elevata Omelia, illustrando il significato della solennità e impartendo la benedizione ai fedeli che gremivano il tempio.

Il Federale tiene rapporto agli Insegnanti medi

Domenica mattina alle 9.45 nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli iscritti all'Associazione Fascista della Scuola Sezione media. Erano presenti parecchie centinaia di professori tra cui tutti quelli della città e moltissimi affluiti da ogni centro della Provincia.

Il Fiduciario provinciale prof. cav. Primo Zanotti, che è anche membro del Direttorio Federale, ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Sezione. Hanno parlato quindi il Segretario Federale e il R. Provveditore agli Studi i quali si sono vivamente compiaciuti per la salda compagine della intellettuale categoria che si ispira fedelmente alle norme dettate dal Regime nei riguardi della preparazione culturale e morale della Gioventù. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Il rapporto si è chiuso con entusiastico saluto al Duce.

Tutti gli intervenuti si sono poi recati a colazione a Tricesimo e quindi ad Osoppo ove hanno visitato lo storico forte.

Il giuramento delle reclute del "Piemonte Reale,,

Domenica mattina dalla Caserma di Planis il magnifico Reggimento dei Dragoni « Piemonte Reale » preceduto dalla Bandiera e dalla fanfara, ha attraversato le vie centrali della città superbamente incolonnato per salire sul piazzale del Castello. Quivi si è svolta la imponente cerimonia del giuramento delle reclute della classe 1915.

Il colonnello comandante del Reggimento ha rivolto alla truppa un elevato discorso rievocando le glorie secolari del « Piemonte Reale » e quindi ha pronunciato la formula del giuramento cui i nuovi dragoni hanno risposto con un formidabile «giuro». E' seguito lo sfilamento davanti alla bandiera e al Comandante.

La festa dei cinquantacinquenni

Domenica un folto gruppo di appartenenti alla classe 1880 ha festeggiato con una lieta e cameratesca riunione il cinquantesimo quinto anno di età.

Nelle prime ore del pomeriggio i convenuti sono partiti alla volta di Nimis e hanno quindi proseguito per Torbano. Quivi, nella trattoria « Al Friuli » con austero raccoglimento sono stati commemorati i commilitoni defunti Emilio Della Rossa e Augusto Cernas. E' seguito un lieto simposio e fra i cinquantacinquenni presenti si notavano il comm. Alberto Calligaris, il rag. Fiva il sig. Magrini, il sig. Ugo Traghetti e il signor Greatti che furono gli organizzatori del simpatico raduno. Non è mancata la punta al centro vinicolo di Ramandolo.

Di ritorno a Udine tutti si sono riuniti al Ristorante Manin ove le ore sono trascorse festose tra indimenticabili ricordi e canti di trincea.

Il sig. Carlo Molinaris ha pronunciato un elevato ed applaudito discorso di circostanza.

Le Casse Malattie dell'Industria

L'insediamento del Comitato

Nella sede delle Casse Provinciali Malattie dell'Industria si è insediato il Comitato di collegamento e di gestione delle Casse stesse.

Erano presenti il Presidente rag. Tribandini, il cav. Uhmperghe amministratore delegato, l'ing. Gonano, l'ing. Tosolini, il sig. Dino Guzzi, il sig. Barabani e il prof. dott. Chizzola.

Il Comitato, al quale, secondo il nuovo statuto federale spetta il coordinamento di tutte le attività degli Enti ed organismi mutuali ed assistenziali della Provincia, ha preso atto delle istruzioni impartite dalla Federazione per l'espletamento dei compiti demandati.

Sono stati altresì esaminati gli aspetti assistenziali del Comitato e sono state tracciate le direttive per la azione immediata di coordinamento e per quella futura di sviluppo.

Improvvisa morte del Parroco di Osoppo

Domenica, festa delle Pentecoste, il Parroco di Osoppo Don Domenico Comisso di anni 47 prima di celebrare la Santa Messa nella Cappella Privata di mons. Venturini, in Borgo San Lazzaro a Codroipo, dove si trovava da pochi giorni, cadeva tramortito colto da paralisi cardiaca e decedeva in brevi istanti. Ieri sera la salma del compianto Sacerdote è stata trasportata ad Osoppo ove seguiranno i funerali..

Sport

Smagliante vittoria bianco-nera Udinese-S. Remo 4.0

I campioni della Riviera ligure hanno dovuto cedere all'incalzante e prepotente volere dei ragazzi friulani che seppure a ranghi incompleti hanno meritatamente vinto per 4 a 0.

Abbiamo un solo rammarico e cioè che l'aitante Petrozzi, abbia dovuto assieme ad un avversario abbandonare il campo il 27' del secondo tempo per inesistente scorrettezza: atto di punizione questo inflitto dal direttore di gioco — neo-laureando in medicina, sig. Bertoni di Torino — che pubblico non ha mancato di disapprovare.

Tutti i bianco-neri: Rancilio, Dal Pont e Petrozzi della mediana, Bresin, Costa e le veloci ali Cossio e Peressan dell'attacco, nonchè il trio di difesa: Tonello, Bellotto e Piccoli meritano di essere citati alla ammirazione degli sportivi.

Faini che sostituiva Chizzo ha fatto quanto ha potuto.

L'ospite ha deluso nel suo portiere Zamberletti: ma quando «*furlans*», (fosse stato anche... Combi in porta) ci mettono il motto «*o là o rompi!*» nulla da fare! Il terzino Sciolla e il centro sostegno Malabotti si sono distinti.

Brevi scaramucce all'inizio quindi al 5' Bresin già batte Zamberletti con tiro che più volte ha rasentato la soglia.

Al 22' Tonello salva di pugno un pericoloso calcio d'angolo e quattro minuti dopo l'ala sinistra del S. Remo impegna nuovamente il pozzuolese.

L'Udinese per il valore della sua mediana è sempre all'attacco e le occasioni si presentano sempre allettanti. Un palleggio Bresin, Peresson, Costa al 32' offre ancora modo a Bresin di cogliere in fallo Zamberletti. Due a zero. Registriamo un buon tiro di Faini che manda oltre la traversa.

Nella ripresa Costa, al 1.o, con un tiro sfiora il lato destro del montante della porta.

Le azioni a favore dei bianco-neri hanno tutte buona impostazione. Al 19' una uscita di Tonello per poco non reca utilità agli ospiti che continuano in tono aggressivo per qualche tempo. Quindi un po' di rilassamento da ambo le parti. Al 40' l'ala Peresson può giocare in pieno Zamberletti mentre il pubblico applaude freneticamente.

Altre battute di poca importanza e poi la fine che per poco non viene coronata da Cossio con altra marcatura sul tipo di quella di Peresson.

Il Gran Premio Dei-Del Zotto vinto da Lorenzini

Per concorso di ciclisti, per l'ottima organizzazione e per il magnifico piano stradale la gara non poteva aver miglior risultato.

In viale Cividale coglieva il meritato premio della propria fatica Giov. Lorenzini da Spilimbergo che Gardonio non è riuscito a vincere pur giungendo quasi contemporaneamente sulla linea del traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Lorenzini Giovanni del V.C. Spilimbergo che impiega ore 5,40 a compiere 1 km. 160 del percorso; 2.o Gardonio Gastone, id. a una ruota; 3.o Boemo Pietro C.C Udinese a 6'; 4.o Bucciol Mario C. C. Udinese a 7'18''; 5.o Poian Marino C. R. Monfalcone a 7'47''; 6.o Furlan Alberto, id. a 13'; 7.o Macoratti Quinto, id. a tre macchine; 8.o Cragno Anselmo C. C. Stefanutti a 15'; 9.o Sperandio Oreste E. Toti Venezia; 10.o Fuin Luigi Dopolavoro di Monfalcone; 11.o Sessi; 12.o Quaiatti.

Attività della Sezione Propaganda

Ecco i risultati di domenica:

Trofeo Cibert. — Esperia-Povoletto 2-0; Edera-Pozzuolo (sospesa) 3-3; Giovinezza-Pro Feletto 4-0; Nogaredo-Passons (sosp.) 4-0.

Trofeo Cantarutti. — Pradamano-Povoletto 3-3; Martignacco-Caporiacco 2-0.

Gara di Pallacanestro

A campo Moretti la squadra di Gradisca, come rappresentante del goriziano ha battuto quella Udinese per 20-11.

Promozione a Maggiore

Apprendiamo dalla Dispensa n. 39 dell'ultimo «*Bollettino Militare*» come il nostro concittadino Comm. Prof. Umberto Selan, direttore del civico Macello, è stato promosso al grado di Maggiore di Complemento per titoli. Rallegramenti.

Un occhio in pericolo

La casalinga Elisa Indri di Giuseppe di anni 37, maritata Della Schiava, da San Daniele, riportò accidentalmente una ferita perforante della cornea dell'occhio destro con cataratta traumatica e prolasso dell'iride e del vitreo. Fu accolta nell'Ospedale Civile e giudicata guaribile in 20 giorni con prognosi riservata per la funzione e conservazione del bulbo.

Sul lavoro

L'autista Alfredo Macor di Leonardo di anni 21 da Segnacco mentre lavorava si produsse accidentalmente alla regione inguinale destra una ferita da punta guaribile in una settimana.

Con la falce

La scolara dodicenne Lina Fantin di Luigi abitante in via Siracusa maneggiando una falce si è ferita alla mano destra e guarirà in 10 giorni.

Grave caduta

E' stato accolto all'ospedale civile l'operaio Attilio Bertossi fu Giacomo, il quale, cadendo nella fabbrica in cui lavora riportò contusioni moltiple con probabile frattura costale. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Altre disgrazie

Sono stati medicati all'ospedale civile per ferite riportate accidentalmente: Angelo Nadalutti di Giuseppe di anni 16, dimorante in via Civis, per ferita lacera al piede sinistro.

Eugenio Coceani di Francesco, di anni 16 per ferita da punta alla pianta del piede sinistro.

Entrambi guariranno entro i 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
8 Giugno 1935-XIII	
NATI: (di cui uno morto prima della denuncia)	5
MORTI	1
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati legittimi: Modonutto Luisa di Guido; Turchetti-Venuti Valerio di Domenico; Madrassi Ada di Luigi; Modolo Umberto di Giovanni; Saltarini Maria di Remo.

Pubblicazioni di matrimonio: Cuttini Liedo, industriale, con Baldini Vania, casalinga; Gervasio Luigi, ufficiale del R E., con Zucco Molina Maria, casalinga.

Matrimoni: Dolso Dino, autista, con Bronzin Miranda, casalinga.

Morti: Chialini Valter di Teobaldo, di anni 14.

Il movimento demografico nel mese di maggio

La Regia Prefettura comunica i seguenti dati relativi al movimento demografico in città e provincia nel decorso mese di maggio.

Nati: nel capoluogo 124, nel resto della provincia 1149, totale 1273, in confronto a 1039 del mese di aprile. Morti: nel Capoluogo 112, nel resto della provincia 608, totale 720 in confronto di 725 del mese di aprile.

Aumento della popolazione nel capoluogo 12; nel resto della provincia 441. Totale 453, in confronto di 314 del mese di aprile.

Nelle scuole

I promossi all'Istituto Tecnico

Sono promossi dalla 1.a A commerciale alla 2.a commerciale gli alunni: Renato Azzolini, Mario Ballico, Agostino Cicinelli, Romolo Dran[illegible].

Dalla 1.a B. commerciale alla 2.a commerciale: Edoardo Baldisserra, Gino Bassi. Oreste Bellini, Luigi Di Pasquale, Isidoro Marcolini, Ugo Nassimbeni, Albertino Zinant, Marcellino Zuliani.

Dalla 2.a A. commerciale alla 3.a commerciale: Bruno Ballico, Vincenzo Passutti, Gio. Batta Bier, Aristide Colonna, Eugenio Del Giudice, Pietro Doretti, Mario Fattorello, Vittorio Fehl, Donato Fiermonte, Faentino Fioritto, Carlo Ciabobbi, Mario Laurenti Giuseppe Zucchiatti.

Dalla II B commerciale alla III commerciale: Berta Cattaneo, Renata De Lorenzi, Bianca Gentili, Bruna Gentili, Valerio Mulloni, Walter Piani, Giuseppina Porro, Marcello Renosto, Lino Vanelli, Andrea Visentini.

Dalla III A commerciale alla IV commerciale: Gino Bulian, Mario Ceselli, Aurelio Cignolini, Carlo Comessatti, Carlo Domeneghetti, Eugenio Feltrin, Gianny Guardiero, Luciano Moro, Eliseo Perissinot, Enzo Quaglia, Lucio Romor.

Dalla III B commerciale alla IV commerciale: Gastone Floreani, Nicolò Fracas. Aldo Maurich, Osvaldo Minigher, Vittorio (Pagotto, Vittorio Plateo, Pietro Rumiz.

Dalla I. per geometri alla II. per geometri: Giovanni Bassi, Prospero Colonna, Annedi Delli Zotti, Santo Galvagna, Alvaro Guidi, Angelo Firmani, Walter Romanin, Vinicio Totis, Ezio Vidussi.

Dalla II per geometri alla 3.a per geometri: Dmonico Accornero Francesco Benedetti, Alessandro Corinz, Renato D'Aronco, Ugo De Antoni, Ottavio Faidutti, Licurgo Mazzoli, Ottavio Morocutti, Adelio Plaino, Ferruccio Plaino, Mario Pontoni, Gianfranco Ricci, Pietro Rossi, Franco Zavatti.

Dalla III per geometri alla IV per geometri: Gino Bertinazzi, Emilio Butazzoni, Vittorio Canciani, Balilla Cisilino, Domenico De Monte, Francesco Firmani, Giovanni Giacomello, Giuseppe Lacchin, Narciso Muscio, Manlio Passudetti, Guerrino Piittino, Renato Raiser, Eligio Siciliotti, Pietro Vicentini, Luigi Zussino.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto 23; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 79. Cielo sereno.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al ragù, Minestra in brodo, Manzo brasato, Fegato, Contorni.

Sera: Pasta al sugo, Riso e pomodoro, Costolette alla milanese, Contorni.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: In morte del marito Angelo Cotterli la vedova offre L. 100 (cento). In morte di Elena Fabbro in Tarassi la famiglia Lindaver offre L. 25; la famiglia entilini L. 15.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia della B. V. delle Grazie: I fratelli Teodoro, Eliseo e Giovanni de Luca e rispettive famiglie per onorare la memoria della sorella Cornelia L. 300 (trecento); Famiglia Frighieri, in memoria di Anna Lotti ved. Santi L. 5 (cinque). Inquilini Case popolari, via Gorizia, quale avanzo omaggio fiori, in memoria di Anna Lotti ved. Santi L. 20 (venti).

Alle Dame di Carità delle Grazie: Anna Piebani, in memoria di Anna Loti ved. Santi L. 5 (cinque); Inquilini Case Popolari, via Gorizia, quale avanzo omaggio fiori, in memoria di Anna Lotti ved. Santi, L. 21 (ventuno).

Colpito da un sasso

Elsa Agnoletti di Egidio d'anni 13 abitante in viale Principe Umberto 71 essendo stata colpita da un sasso lanciato da un monello riportò al cuoio capelluto una ferita lacera guaribile in pochi giorni.

Giocando

Il dodicenne Sergio Della Longa di Ambrogio, abitante al Cormor Alto, cadde a terra e riportò alla gamba destra una ferita da taglio guaribile in 7 giorni.

Pure giocando il bambino di 7 anni Gino Pravisani fu Giovanni, cadde a terra e riportò alla fronte una ferita lacera guaribile in 8 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Esami alle Scuole Elementari

Gli esami di compimento di grado superiore hanno avuto inizio ieri presso le Scuole urbane del Capoluogo; quelli di grado inferiore seguiranno mercoledì 19 corr., alle ore 8.

Il buon fiuto di una guardia

La guardia comunale di Povoletto, accortasi che certo Cantier Primo di Valentino si aggirava per il paese con una bicicletta non confacente alle sue modeste condizioni economiche e della quale non seppe giustificarne il possesso, dubitando che il velocipede provenisse da furto, volle indagare e venne a sapere che la bicicletta era stata rubata ad un capitano del 56.o Fanteria in Cividale. Il Cantier alle contestazioni mossegli dalla guardia, non potè far altro che confessare il furto commesso. Accompagnato dai CC. RR. fu trattenuto in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria.

FLUMIGNANO

Il Campanile ultimato

(*rit.*) Il 31 u. s. in cima al bel campanile di Flumignano, presentemente rinnovato, saliva la grande Croce che segnava il finimento della elegante e slanciata cuspide ottagonale di cui ora si adorna artisticamente il campanile. Questi, che si innalza di ben 10 metri sopra l'altezza di prima, si presenta adesso sotto un aspetto magnifico e chi passa ora dalla Stradalta stenta a riconoscere il paese di Flumignano che prima si distingueva per il brutto cupolone della sua torre e che oggi appare pienamente abbellito e rinnovato dal nuovo campanile.

Il merito di quest'opera artistica va dato al valente esecutore Giacomo Deana da Flumignano che fu anche disegnatore della cuspide e che ha dimostrato nella difficile impresa capacità ed audacia non comuni. A lui ed al Parroco don Giuseppe Vasinis va la riconoscenza di tutto il paese per i non lievi sacrifici compiuti e per aver saputo interpretare con vero senso artistico il desiderio e l'aspettativa della popolazione.

L'inaugurazione verrà compiuta il 29 giugno, festa di S. Pietro, titolare della Parrocchia ed in cui un figlio di Flumignano, Padre Cornelio Fabro, Stimatino, novello sacerdote, celebrerà la sua prima Santa Messa fra i suoi conterranei che lo attendono vivamente per onorarlo con degni festeggiamenti.

S. PIETRO AL NATISONE

Chiusura dell'anno scolastico

(rit.) Giovedì p. p. tutti gli alunni dell'Istituto Magistrale, si raccolsero nel vasto tempio, assieme al sig. Preside ed ai sig.ri professori per ascoltare la S. Messa in ringraziamento e cantare il *Te Deum* per la chiusura dell'anno scolastico. Durante la funzione il celebrante rivolse parole di circostanza ai giovani. Gli studenti si portarono dopo nelle aule scolastiche per ascoltare le ultime lezioni. La gioia che doveva scoppiare a mezzogiorno fu frenata in parte da un terribile temporale. Però il tempo volle riparare lasciando apparire il sole nelle ore pomeridiane e permettendo il saggio ginnico, eseguito impeccabilmente davanti alle diverse autorità del paese ed ai gerarchi di Udine che lodarono ed applaudirono giovani ed insegnanti.

CODROIPO

Manifestazione dell'O. N. B.

Domenica alle ore 17 nel campo sportivo, presso la Casa del Balilla, si è svolta una grande manifestazione ginnica sportiva indetta dall'Opera Nazionale Balilla. Erano presenti tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari. Anche quest'anno la manifestazione ha avuto un grande successo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Pubblicazione matricola

Il Podestà avverte che fino al 20 corrente, presso la Ragioneria Municipale si trova depositata la matricola suppletiva 1933 e la matricola principale 1934 dei contributi sindacali dovuti dai lavoratori del Commercio.

Gli interessati potranno elevare reclame alla Commissione Provinciale presso la R. Prefettura di Udine, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Si avverte che le partite non contestate saranno iscritte nei ruoli dei contribuenti.

Linea Pordenone-Lignano

La Società Servizi Automobilistici Pubblici Fratelli Puppin attiverà anche quesct'anno, dal 13 giugno al 1.o settembre, il servizio automobilistico Pordenone, Spilimbergo - Lignano Bagni. Le corriere effettueranno il tragitto alla Domenica ed al Giovedì col seguente orario: partenza da Pordenone alle ore 7,55, da Spilimbergo ore 7,50; arrivo a Lignano Bagni alle ore 9,30. Partenza da Lignano alle 19, arrivo a Pordenone alle 20,35 ed a Spilimbergo alle 20,40.

Le tariffe in vigore saranno le seguenti: andata da Pordenone lire 13,70, da Spilimbergo lire 14,50. Andata e ritorno da Pordenone lire 17,80, da Spilimbergo lire 18,80. I dopolavoristi godranno sul prezzo di andata e ritorno dello sconto del 10 per cento.

Listino dei prezzi delle merci sottoelencate fissati nel mercato di sabato scorso

Granoturco (al q.le) L. 89; Fagioli 90; Sargrosso 47.50; frumento 112.50; patate 62.50; vino da pasto 105; fieno 11; stramaglie 10; legna da ardere 6.50; buoi e manzi a peso vivo 195; vacche a peso vivo 140; vitelli a peso vivo 265; uova a dozz. 3.20; polli e galline al kg. 4.25; capponi e tacchini (al kg.) L.10; maiali da latte lire 50.

Note calcistiche

Campionato ragazzi: Littoria - Pordenoneboys 0-0.

Pagotto al «Bologna». — Si sono concluse in questi giorni le trattative, in seguito alle quali Pagotto lascierà la casacca nero-verde e passerà nelle file del «Bologna».

E' indubbio che grave è la perdita del Pordenone, in quanto Pagotto era uno dei giocatori che costituivano il fulcro della squadra.

Nel mentre quindi ci rammarichiamo per la perdita del bravo nero-verde, facciamo per lui i migliori voti di una carriera brillante, quale ce la assicurano le sue numerose possibilità che gli hanno valso l'assunzione nella valorosa squadra emiliana.

Agli atleti

Tutti gli atleti sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 18 al Campo Sportivo del Littorio per l'allenamento che servirà pure per scegliere gli elementi che faranno parte alla rappresentanza del F.G.S. per l'incontro di domenica 16.

Si raccomanda vivamente la puntualità.

DALLA DIOCESI

S. GIOVANNI DI CASARSA

Investimento mortale

Nel tardo pomeriggio di sabato, nel viale che porta da S. Floreano a S. Vito certo Petraz Natale di Luigi di anni 50 da S. Paolo, accompagnato da un figliouletto di dieci anni, proveniente dal nostro paese, si recava a S. Vito. Un auto che veniva in senso inverso, per scansarlo si portò alla propria sinistra, ma subito dietro giungeva un furgoncino della Compagnia Singer, guidata dal viaggiatore sig. Giuseppe Zanini di Oreste da Codroipo che, malgrado ogni sforzo per evitare lo scontro, invest in pieno di sgraziato Petraz. L'investito, cui vennero riscontrate lesioni al cranio e frattura della gamba sinistra, con la stessa macchina investitrice. Fu portato all'Ospedale di S. Vito, ove giungeva cadavere.

Il figliuolo del Petraz rimaneva incolume.

La pesca di beneficenza

Per la Pesca a beneficio dell'Asilo Infantile, che sarà organizzata per il 23 e 24 corrente hanno dato la loro adesione quasi tutte le famiglie della parrocchia, con generosità e spontaneità veramente ammirabili.

Sono inoltre ormai giunti numerosissimi ricchi premi inviati da persone facoltose. Sin d'ora possiamo assicurare che l'esito sarà superiore ad ogni aspettativa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Carro di Tepsi con «La Sonnambola»

E' stato annunciato che il Carro di Tespi lirico, dopo le rappresentazioni che darà il 4 e 5 luglio prossimo a Udine, si fermerà il 6 p. v. nella nostra cittadina per dare «La Sonnambula» come commemorazione belliniana.

SCAVONS

Recita delle Giovani di A. C.

Domenica, sera nel vasto cortile della Canonica, le ragazze dell'Associazione Giovanile di A. C. hanno rappresentato il dramma sacro « *S. Chiara* ». Il lavoro, svolto bene da tutte le giovani attrici, ha riscosso nutriti e replicati applausi del foltissimo pubblico che assiepava completamente ogni ordine di posti.

E' seguita la farsa musicata « *La portinaia* ».

Domenica prossima, a richiesta della massa degli uditori il lavoro sarà replicato.

Processione di S. Antonio

Domenica prossima nella ricorrenza della festività di S. Antonio, si svolgerà l'annuale Processione. Siamo certi che, la festa richiamerà gran folla, come negli anni passati.

Romagnosi commemorato in Campidoglio dall'accademico Orestano

ROMA, 10 pom.

Ieri in Campidoglio, la Reale Accademia d'Italia ha solennemente commemorato Gian Domenico Romagnosi, di cui ricorre in questi giorni il centenario della morte. La storica sala degli Orazi e Curiazi, era affollata di un pubblico eletto. Erano intervenuti, oltre a numerosi accademici, i rappresentanti del Senato, della Camera dei Deputati e delle più importanti Accademie e istituzioni di cultura italiana e straniere di Roma e delle città legate alla memoria di Romagnosi.

Il consultore anziano Ceccarelli, a nome d l Governatore on. Bottai, assente da Roma, ha brevemente rievocato la figura del Romagnosi; e dopo che il vice presidente anziano della Reale Accademia d'Italia Formichi, a nome di Guglielmo Marconi, ebbe illustrato il significato della commemorazione, ha preso la parola l'oratore ufficiale, l'Accademico Francesco Orestano. Egli ha rievocato il vigoroso pensatore e nobile patriota, ne ha lumeggiato l'inconfondibile personalità morale ed ha rammentato agli italiani quanta gran parte del suo potente pensiero è ancora presente e operante nel tempo nostro. Il discorso di S. E. Orestano è stato vivamente applaudito.

GORIZIA

Pellegrinaggi a Castelmonte e Riese

I Rev. P.P. Cappuccini hanno indetto due pellegrinaggi, uno per domenica 16 giugno al Santuario della Madonna di Castelmonte e l'altro per martedì 25 giugno a Riese paese natale del santo Pontefice Pio X.

Il viaggio si farà con autocorriere.

La festa di S. Antonio

Preceduta dalla tredicina di predicazione, giovedì 13 giugno nella Chiesa dei Padri Cappuccini si celebrerà la festa del glorioso Taumaturgo S. Antonio di Padova.

Al mattino saranno celebrate le Messe alle ore 5.30, 6, 6.30 con cantici e comunione generale e alle 7, 8, 9, 10. Alla sera, alle 19, recita del S. Rosario, panegirico del Santo, Benedizione Eucaristica, preghiere a S. Antonio, bacio della Reliquia ed Inno del Santo.

Casa marina del Clero

Anche quest'anno, per la veniente stagione di cura, verrà aperta la *Casa del Pio Sovvegno* in *Grado*, (Via del Lavatoio, 7) proprietà dell'antica Associazione di Mutuo Soccorso tra i Sacerdoti diocesani di Gorizia, detta del «*Pio Sovvegno*».

Troveranno buona ospitalità sacerdoti e loro conoscenti, verso corresponsione di un modico contributo alle spese di gestione.

Mons. Zanetti canonico onorario della Metropolitana

La nomina di mons. Adamo Zanetti a canonico onorario della nostra Metropolitana è stata appresa con universale compiacimento poichè il rev.mo Sacerdote è largamente amato e stimato per dirittura di vita, zelo d'apostolato, infaticabilità di opere nel campo del bene e per la difesa del diritto di Cristo. Il neo-monsignore diede le sue fatiche non solo in Friuli ma anche nella lontana America fra gli emigrati in Argentina dove profuse le dovizie del sacrificio e della carità di Cristo per ritornare infine fra il popolo di Fiumicello a trovare sereno riposo, dopo tante aspre prove, quale pensionante, nell'Orfanotrofio di Gradisca. La nomina a canonico onorario viene a premiare le qualità e le opere di monsignor Zanetti col quale vivamente cifelicitiamo beneaugurandogli: *ad multos annos!*

Per gli allievi della R. Scuola Tecnica industriale

Il Superiore Ministero dell'Educazione Nazionale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato la deliberazione relativa alla concessione di sussidi — premio incoraggiamento ad alunni ed alunne di disagiate condizioni economiche, meritevoli per profitto e buona condotta, che aspirino al proseguimento degli studi nel Corso della R. Scuola Tecnica Industriale — sezione di specializzazione per falegnami ebanisti e per meccanici, nel Corso di perfezionamento per Elettricisti e nella R. Scuola Professionale Femminile.

Mnetre saranno rese note le formalità che condurranno alla distribuzione del beneficio per l'anno 1935-36, è opportuno rilevare la importanza altamente nobile del provvedimento che trascendendo il campo puramente caritativo e filantropico, ha valore squisitamente umanitario e si collega alle altre forme di assistenza estese ai frequentanti, e tendenti a far convergere verso la benemerita Istituzione adesioni e compensi.

La prima pietra a Cremona del Santuario di S. Antonio

CREMONA 10 pom.

Ieri, in forma solenne, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Santuario in onore di S. Antonio, la cui cura religiosa è stata affidata ai frati minori, ai quali si deve questa iniziativa.

Alla cerimonia hanno assistito le maggiori autorità cittadine riunite in patronato d'onore fra cuo l'on. Farinacci, membro del Gran Consiglio, il Prefetto gr. uff. Carini, il segretario federale, gli on.li Moretti e Mori, il podestà, il preside della Provincia.

Alla cerimonia era intervenuto in rappresentanza dell'Ordine dei Minori padre Gemelli. La cerimonia si è svolta tra i canti degli allievi del Seminario. La pergamena, deposta nella pietra è stata firmata dalle principali autorità. Dopo il rito, hanno parlato il vescovo, mons. Cazzani, il quale ha ricordato l'alto significato della costruzione di un nuovo tempio, e padre Gemelli, il quale ha tessuto il panegirico di Sant'Antonio e ha detto, fra gli applausi, che la civiltà italiana deve diffondersi nel mondo quale faro di luce.

Il progettista architetto Muzio di Milano, ha poi illustrato ai convenuti il grandioso progetto.

Cade nel fiume da 80 metri d'altezza

TORTONA, 10 pom.

E' stato identificato il cadavere, trovato sul greto del Tanaro, nel contadino Giuseppe De Simone, di 79 anni, della frazione Mereta di Gremiasco. I suoi familiari ne aveva fatto inutilmente ricerca.

Pare che il De Simone rincasando di notte per la strada di montagna di Sant'Agata Fossili abbia messo un piede in fallo, precipitando a valle dall'altezza di circa ottanta metri. Le autorità recatesi sul luogo hanno autorizzato, escluso il delitto, la rimozione della salma.

Due morti e un ferito in una frana

BARI, 10 pom.

In contrada Lucrezia, in una cava di pietrisco, per un improvviso franamento, due operai, tale Raffaello Pierino, di vent'anni, e Vincenzo Mummolo, di diciannove, hanno trovato la morte. Il terzo invece, Tommaso Bevilacqua, ha riportato ferite multiple.

TRIESTE

Il raduno triveneto dei bersaglieri

Domenica scorsa si è svolto a Trieste il raduno Triveneto dei bersaglieri, con la partecipazione dei rappresentanti delle Sezioni di tutte le provincie Venete. Dopo avere assistito a Capodistria allo scoprimento del monumento a Nazario Sauro ed avere sfilato alla presenza di S. M. il Re, le rappresentanze, tornate a Trieste, hanno percorso le vie cittadine con alla testa i labari ed hanno reso omaggio alla cella di Oberdan. Il generale Coralli ha compiuto il rito dell'appello fascista ed ha poi parlato ai bersaglieri fra entusiastiche acclamazioni al Duce. I presidenti di Sezione hanno successivamente reso omaggio ai Caduti fascisti.

Il "Giugno triestino,,

Manifestazione motociclistica

Si è svolto domenica il raduno nazionale motociclistico « *Stella del Mare* » organizzato dal « Giugno Triestino » e con larghissimo concorso di partecipanti giunti da una trentina di provincie. I motociclisti hanno proseguito direttamente per Capo d'Istria dove hanno sfilato davanti a S. M. il Re e quindi sono rientrati a Trieste ove nel giardino d'inverno della Mostra del Mare ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti. Ha vinto il premio pel maggior numero di centauri il «Motoclub» di Pola; il maggior punteggio è stato ottenuto dalle Sezioni di Pola, Milano, Como, Scorzè, Cattolica, Latisana, Cividale, Gorizia. Il maggior numero di dopolavoristi è stato portato dalla Sezione della A.C.E.G.A.T. di Trieste.

Sono stati distribuiti numerosi premi fra cui alla Sezione di Roma per la provenienza dalla località più lontana. Alla fine è stata donata al Presidente onorario del «Motoclub» di Trieste una medaglia ricordo. Dopo la premiazione i motociclisti hanno preso imbarco sulla motonave *Oceania* per effettuare una crociera lungo le coste dell'Istria.

200.000 lire di danni in un incendio

FIRENZE, 10 pom.

Le flamme hanno distrutto in pochi minuti un intiero fabbricato adibito a deposito di pelli grezze di agnello e di capretto, situato in via Pisana, 441, di proprietà del negoziante Alfredo Panattoni.

Il fuoco si è sviluppato fulmineo per cause non ancora precisate, distruggendo l'edificio, che è crollato con grande fragore. I danni ammontano a oltre 200.000 lire.

Un morto e numerosi feriti in uno scontro d'auto

FIRENZE, 10 pom.

Presso Barberino di Mugello, in località Podere in Collina, un'automobile di Bologna, condotta dal commerciante Leopoldo Ciabatti, e a bordo della quale si trovavano la moglie, due figli e due dipendenti, a causa della rottura contemporanea del freno a mano e del freno a pedale, andava a cozzare contro una automobile proveniente da Firenze, condotta dal commerciante Bruno Monsani. Nell'urto violentissimo le macchine si capovolgevano sfasciandosi. Il piccolo Fortunato Ciabatti, di sei anni, moriva sul colpo in seguito a frattura del cranio; tutti gli altri rimanevano più o meno gravemente feriti e, a mezzo di automobili private, venivano trasportati a Barberino di Mugello e a Firenze.

La FAMIGLIA del

Cav. Uff.

Cherubino Ghigi

commossa per la spontanea ed imponente manifestazione tributata all'Estinto, esprime la più viva gratitudine a quanti, Autorità, Enti e Privati, hanno in qualsiasi modo partecipato al gravissimo lutto.

In modo particolare ringrazia il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio, che nella luttuosa circostanza hanno dimostrato di quanto affetto circondassero il loro compianto Presidente.

Ravenna, 8 Giugno 1935-XIII.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XIII — N. 136

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 11 Giugno 1935

La risonanza del discorso di Cagliari

L'Inghilterra "accusa ricevuta"

PARIGI, 10 pom.

L'Agenzia « Havas » riceve da Londra:

« Il discorso pronunciato a Cagliari da Mussolini è rilevato in Inghilterra come l'affermazione della decisione dell'Italia di non lasciarsi stornare dalla linea di condotta che si è tracciata verso l'Abissinia. La allusione fatta dal Duce all'Inghilterra era abbastanza chiara perchè la Gran Bretagna si sentisse indicata. Il discorso di Mussolini è considerato come una risposta immediata al dibattimento consacrato dalla Camera dei Comuni al conflitto abissino. E' chiaro che qui si mostrano sempre più inquieti della piega presa dagli avvenimenti che causa all'opinione pubblica una ansietà che non è esente da perplessità.

Le accoglienze austriache

VIENNA, 10 pom.

Tutti i giornali della domenica riportano il discorso del Duce.

La *Wiener Zeitung* intitola «Chiare parole di Mussolini »; il *Neue Wiener Tageblatt* « Mussolini all'indirizzo dell'Inghilterra »; il *Wiener Journal* « Mussolini ammonisce l'Europa »; la *Reichpost* pone come titolo la frase « L'Italia scatterà come un sol uomo »; la *Neue Freje Presse* « una vibrante dichiarazione di Mussolini ».

L'interessamento ungherese

BUDAPEST 10 pom.

Tutti i giornali riproducono il discorso del Duce a Cagliari dando rilievo nei titoli alle frasi «Abbiamo vecchi e nuovi conti da regolare e li regoleremo». «Non terremo nessun conto di quanto si possa, dire oltre frontiera». «Imiteremo alla lettera coloro i quali ci fanno la lezione».

Fermezza di propositi

WASHINGTON 10 pom.

La stampa pubblica vistosamente nelle prime pagine ampi resoconti della visita del Duce in Sardegna ed il discorso del Capo del Governo alle Camicie Nere d'Italia.

Molti giornali rilevano il significato delle parole del Duce sottolineando la fermezza di propositi nuovamente riaffermata circa la continuazione dell'impresa africana.

Un'involontaria conferma etiopica alla tesi italiana

PARIGI, 10

La *France Militaire*, in un articolo intitolato «Il conflitto Italo-Abissino», ricorda gli aspetti estremamente delicati della controversia di cui riassume le cause ed i precedenti ponendo in rilievo che la situazione in quel settore africano non è così chiara come certi giornalistici si compiacciono di affermare.

Rilevato che la zona neutra stabilita al confine delle colonie italiane dell'Africa Orientale con l'Etiopia è sopratutto teorica, il giornale dice che, rispondendo a certe domande concernenti le tribù nomadi della periferia, il ministro di Etiopia ha confermato involontariamente la tesi italiana secondo la quale il Governo di Addis Abeba è incapace di far rispettare la sua autorità.

Il ministro ha fatto un quadro pittoresco e pieno di colore di questi nomadi che ha pure qualificati come «barbari», e la cui permanenza nelle regioni di confine presenta i ben noti pericoli per le colonie europee.

Il giornale aggiunge che il logico atteggiamento del governo di Roma pone Addis Abebà dinanzi al dilemma seguente: o il governo etiopico è capace di far rispettare la sua autorità su tutta l'estensione del suo territorio, o non lo è. Se ne è capace, che esso dia all'Italia la certezza che i suoi possedimenti coloniali non saranno più attaccati e prenda tutte le misure necessarie per arrivare a questo risultato. Se invece non ne è capace e gli è impossibile di farsi obbedire dalle tribù erranti lungo le sue frontiere teoriche, lasci Roma libera di salvaguardare i suoi interessi e di assicurarne la protezione. La costituzione di un «No mons. Land», per importante che essa sia, non risolve le questioni che si pongono sostanzialmente e che sono: 1.o) Quelle delle riparazioni — 2.o) Quelle della delimitazione delle frontiere. E fino a quando esse non saranno risolte, conclude la «France Militaire», l'Italia starà in guardia e avrà ragione.

La forte esportazione di caffè abissino

NEW YORK 10 pom.

Il *New York Journal of commerce* ha pubblicato un breve riassunto del rapporto del dipartimento del commercio circa la produzione del caffè in Abissinia, che è andata continuamente aumentando negli ultimi anni.

Mentre la produzione annua del caffè tra il 1909 ed il 1923 è ammontata approssimativamente a 4000 tonnellate, le esportazioni salirono tra il 1924 ed il 1933 alla media annuale di 13.500 tonnellate fino a rappresentare il 58 per cento delle esportazioni complessive etiopiche. Nel 1934 l'Abissinia ha esportato attraverso le ferrovie franco etiopiche 17.000 tonnellate di caffè che rappresentano il 63 per cento del totale delle esportazioni.

Il 25 per cento del caffè abissino viene esportato negli Stati Uniti.

Il Bollettino militare

ROMA, 10 pom.

Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina reca: Con R. D. in corso di registrazione, il colonnello del Genio navale Giorgio Rabbeno è promosso maggior generale.

Cerimonie napoletane presenziate dal Principe Umberto

NAPOLI, 10 pom.

Ieri al reale Albergo dei poveri, presenti S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. il Cardinale Arcivescovo, ha avuto luogo l'inaugurazione di un complesso notevole di opere rinnovatrici, fra cui 3 grandi laboratori intitolati a Giulio Giordani, Michele Bianchi, e Aurelio Padovani; tre refettori, due grandi dormitori per vecchi e invalidi e il dormitorio «Maria Pia di Savoia», grandi cucine ed altri dormitori istituiti con fondi dell'alto commissario.

Il Principe e la Principessa, con la Duchessa d'Aosta hanno anche partecipato alla cerimonia celebrativa della «giornata del mare». Da bordo del R. Esploratore «Pessagno» i principi hanno assistito al lancio di una corona d'alloro, benedetto, in memoria e onore dei caduti del mare.

Le molte imbarcazioni partecipanti alla manifestazione che si è svolta nello specchio d'acqua di via Caracciolo, hanno sfilato salutando, davanti al Principe Ereditario.

S. E. Ricci in Alto Adige

TRENTO, 10 pom.

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale Ricci, giunto nel pomeriggio di ieri, ha assistito ad un imponente riuscitissimo saggio ginnastico dell'Opera Balilla svoltosi tra acclamazioni al Duce nello Stadio del Littorio gremito di pubblico ed ha visitato quindi la Mostra dell'economia domestica nella nuova Casa del Balilla.

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale si è recato, accompagnato dal prefetto e dal presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. a Riva sul Garda. Ricevuto dalle autorità egli ha visitato la «Spiaggia degli olivi». S. E. Ricci è poi ripartito per Bolzano.

Il museo della Primaziale di Pisa inaugurato da S. E. Razza

PISA, 10 pom.

Ieri mattina è giunto a Pisa il Ministro dei Lavori pubblici Razza, il quale, insieme al Sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi ed alle autorità e gerarchie cittadine, ad alti funzionari del Ministro del LL. PP., ha visitato gli importanti lavori in corso nel nostro Comune e nella nostra Provincia.

Fra l'altro ha inaugurato il nuovo Museo della Primaziane, che raccoglie sculture di grande valore di artisti trecenteschi.

Indi il Ministro ha visitato il Camposanto monumentale ed i lavori di consolidamento alla torre pendente.

Nel pomeriggio il ministro, insieme a S. E. Buffarini, S. E. il Prefetto ed altre autorità di Pisa, ha inaugurato la nuova sede del circolo rionale cittadino nel quartiere di S. Francesco intitolata al nome di Libero Turchi, provocando una entusiastica dimostrazione di entusiasmo dei fascisti e del popolo pisano. Il ministro, dalla finestra del Circolo ha brevemente parlato alla folla esaltando il fervore di attività della città di Pisa che dalle glorie del suo passato trae incitamento per più vaste opere fasciste che intende svolgere. Ha terminato inneggiando all' opera del Duce e alle maggiori fortune dell'Italia.

L'IMPERIALISMO NIPPONICO

Le truppe cinesi sgombrano Pekino

LONDRA, 10 pom.

L'ambasciatore inglese a Tokio ha fatto visita al Ministero degli Esteri per avere informazioni sulla situazione dei rapporti nippo-cinesi. Il Sottosegretario Scighemizu gli ha risposto che le domande giapponesi alla Cina sono « assolutamente ragionevoli », ad ha aggiunto che «l'esito della verteneza in corso dipende completamente dalla onestà dei cinesi ». Il Giappone non farebbe alcuna ulteriore richiesta, oltre a quelle di vedere finita la propaganda antinipponica nella Cina del Nord, e rimossi dal loro posto alcuni funzionari che non sono persone grate al Governo di Tokio.

Intanto continuano a partire navi cariche di truppe giapponesi dirette in Cina. Le autorità cinesi avrebbero accettato completamente tutte le richieste giapponesi; resterebbero in sospeso soltanto alcune questioni relative alla politica generale.

I circoli cinesi bene informati ritengono che la situazione per il momento si è fatta meno tesa.

Notizie da Pekino, Tien Tsin e Nanchino confermano l'incondizionata accettazione cinese di tutte le richieste giapponesi, compresa l'abolizione del partito Kuomintang (chè e il partito Governativo) nel Nord della Cina. Sarà inoltre sciolta la organizzazione antigiapponese cosidetta delle « camicie azzurre », mentre il corpo di Esercito del generale Ju-Hsueh-Chiung si sta ritirando verso il sud da Pekino a Tien Tsin. I circoli militari giapponesi e loro volta dichiarano che sarà esercitata una rigorosa sorveglianza fino a che tutte le domande giapponesi non saranno accettate dalle autorità cinesi.

Si apprende intanto che a Pekino regna una viva animazione. Una folla enorme gremisce il quartiere della stazione per assistere alla partenza dei treni recanti le truppe della guarnigione di Pekino le quali sgombrano la città in ottemperanza dell'« ultimatum » giapponese.

Netta vittoria governativa nelle elezioni greche

ATENE, 10 pom.

Dopo il tramonto di ieri è incominciato lo spoglio delle schede delle elezioni politiche.

I primi risultati conosciuti di Atene, Misolungi, del Peloponneso e di diversi altre provincie hanno dato una schiacciante vittoria delle liste governative. Durante la giornata elettorale non si sono verificati incidenti.

Stamane il governo ha riportato una nettissima vittoria. Dai risultati ufficiali dello spoglio delle schede delle prime 124 sezioni elettorali si rileva che il governo ha ottenuto 32.480 voti e Metaxas 8678.

In una dichiarazione alla stampa il Presidente del consiglio Tsaldaris ha espresso la sua soddisfazione per la fiducia di cui il popolo continua a circondahe il governo che potrà così proseguire la sua opera tendente a ristabilire la calma nel paese.

I colloqui di Benes con Molotof e Stalin

MOSCA, 10 pom.

Molotof e Stalin hanno ricevuto il ministro degli Esteri cecoslovacco Benes col quale si sono intrattenuti a colloquio per oltre un'ora con la partecipazione anche di Litvinof, del ministro di Cecoslovacchia a Mosca e del ministro dell'U.R.S.S. a Praga.

Dopo il colloquio, svoltosi un'atmosfera amichevole, Molotof ha offerto una colazione in onore di Benes alla quale hanno partecipato anche parecchi membri del Consiglio dei commissari del popolo e varie altre personalità sovietiche.

Eminente personalità romena vittima di un delitto

BUCAREST, 10 pom.

Ieri a Brasov, mentre stava facendo colazione assieme al ministro di Polonia a Bucarest e ad un funzionario del Ministero degli Esteri, Michele Popovici, Capo dell'organizzazione nazionale dei Contadini della Transilvania, ex Ministro della Giustizia e delle Finanze, venne fatto segno a due colpi di rivoltella da parte del fratello Stefano, professore di chimica, con il quale aveva avuto poco prima un violento diverbio. Il fratricida si è rifugiato nel solaio della villa nella quale si svolse il dramma resistendo oltre due ore alle intimazioni dei funzionari di costituirsi. Quando uno di questi stava per entrare nel solaio, Stefano Popovici sparavasi due colpi di rivoltella ferendosi mortalmente.

Il fratello versa in condizioni piuttosto gravi ma si spera di salvarlo. Del delitto non sembrano escluse le ragioni di carattere politico.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Concistoriale;

mons. A. M. Perez di Cecilia, Arcivescovo di Neo Patrasso;

mons. F. Gomez, Vicario Apostolico di Bac-Nih (Indocina);

mons. E. Philippe, coadiutore del Vescovo di Lussemburgo;

mon. Canestri, Prelato uditore del Tribunale della Rota;

Padre Leone Ehrhad, Abate delle Tre Fontane;

mons. E. Kirsch, Direttore del Pontificio Istituto di Archeologia cristiana;

mons. Tisserant, Pro Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana;

prof. Silvagni, della Commissione Pontificia di Archeologia Sacra.

Il Sinodo diocesano a Genova

GENOVA, 10 pom.

S. E. il Card. Minoretti, Arcivescovo di Genova, ha indetto per il 12, 13 e 14 del prossimo novembre il Sinodo Diocesano, che per varie ragioni non s'era più tenuto da molti anni, e cioè dal periodo di episcopato di anteguerra di monsignor Pulciano. Nella lettera di indizione l'Arcivescovo ha prescritto le sacre funzioni che debbono precedere il Sinodo.

La Principessa di Piemonte in volo da Napoli a Bengasi

NAPOLI, 10 pom.

Ieri, alle 14,30, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio, principi Pucci, e dal Governatore della Tripolitania, Maresciallo Balbo, la Principessa di Piemonte si è recata in automobile all'idroscalo di Nisida, dove ha subito preso posto a bordo di un idrovolante pilotato personalmente dal Maresciallo Balbo per raggiungere Bengasi dove rimarrà alcuni giorni.

Alle 12,30 il Maresciallo Balbo aveva partecipato ad una colazione intima alla Reggia.

Zingaro paralizzato che... è guarito da un fulmine

NOVARA, 10 pom.

Uno zingaro, tale Giacomo Boisson, di 56 anni, valdostano, paralizzato alle gambe per una caduta, ha raccontato al dottore che lo ha dichiarato guarito, che, ritornando da un giro in Valsesia a Novara, dovette sostare sotto un albero essendosi scatenato un temporale. Un fulmine si abbattè sulla carrozzella. Gettato a terra, lo zingaro cercò istintivamente di rialzarsi, e vi riuscì constatando con lieta meraviglia nel suo terrore che entrambi gli arti erano diventati pienamente utili. Egli ritiene di essere stato guarito dal fulmine.

CRONACA SPORTIVA

Vasco Bergamaschi vince il 23° Giro d'Italia

A Di Paco l'ultima tappa

MILANO, 10 pom.

Al rinnovato stadio dell'Arena ambrosiana ha avuto domenica il suo epilogo la massima corsa italiana, con l'arrivo della XX.a tappa Torino-Milano.

Com'era prevedibile l'ultima fatica è stata presa alla leggera dai corridori per varie ragioni; prima senza dubbio quella che riguardava la quasi impossibilità di provocare radicali mutamenti nella classifica generale; seconda e non poco importante... la carta geografica d'Italia al passivo delle gambe. Così i 290 chilometri della tappa sono stati piuttosto una passeggiata trionfale che una corsa, attraverso le provincie delle due regioni più anticamente sportive della Nazione. La media, 29,557 all'ora, vi dice se si è corso o piuttosto passeggiato.

Alle 17,35 il gruppo di testa composto di 15 corridori è entrato nella pista dell'Arena accolto da grandi acacclamazioni da un'immensa folla da molte ore in attesa, ma divertita la varie manifestazioni di cui a parte diamo l'elenco.

Assistono all'arrivo Sua Altezza Reale il Duca di Bergamo, il Prefetto e numerose personalità. Il Duca di Bergamo anzi si era portato prima incontro ai corridori accompagnandoli in automobile dalla salita del Brinzio a Castellanza, fatto segno a grandi dimostrazioni di folla.

Ecco l'ordine d'arrivo a Milano:

1. DI PACO RAFFAELE di Fauglia, alle ore 17,35.09, impiegando a compiere i km. 292 della tappa Torino-Milano ore 9,53,09, alla media oraria di Km. 29,557.

2. *Binda Alfredo*, di Cittiglio, a cinque lunghezze.

3. *Martano Giuseppe*, di Giaveno.

4. Piubellini Isidoro, di Giaveno; 5. Cipriano Mario, di Prato; 6. Bertoni Remo, di Varese; 7. a pari merito e con il tempo del vincitore Altemburger, Morelli (primo degli isolati), Scorticati, Gestri, Gabard, Oggero, Morbiatti: 14. a pari merito e con il tempo del vincitore: Archambaud, Balli, Baroni, Bartali, Benente, Bergamaschi ecc.

La riunione polisportiva di attesa

Un nuovo primato di Beccali

Durante l'attesa dei corridori ha avuto luogo all'Arena una complessa manifestazione. Non si è perduto tempo tant'è vero che il *recordman* mondiale e olimpionico Luigi Beccali è riuscito a batter il primato italiano di corsa su 3000 metri.

Ecco la lista dei risultati:

Corsa m. 100 - Finale: 1.o Paul (Parigi) in 11"; 2.o Ragni (S.C. Italia) a spalla; 3.o Mariani (S.C. Italia) in 11" e un decimo; 4.o Toetti (Pro Patria); 5.o Legran (Parigi); 6.o Ferrario (Pro Patria).

Staffetta 4 per 400: 1.o Pro Patria in 3,24"; 2.o G.U.F. Torino in 3,24 (record universitario italiano); 3.o G.U.F. Milano.

Corsa m. 3000: 1.o Beccali (Pro Patria) in 8,36'6"; 2.o Lippi (Giglio Rosso, Firenze) in 8,40'3"; 3.o Furia (Padova) in 8'49'8"; 4.o Betti; 5.o Nemeth; 6.o De Florentis.

Corsa ciclistica internazionale dilettanti: 1.a *serie*: 1.o Loatti (Emilia); 2.o B. Olmo (Liguria); 3.o Sardi (Piemonte); 4.o Legutti (Lombardia) caduto; 2.a serie: 1.o Paltrinieri (Emilia); 2.o Tosi Lombardia); 3.o M. Olmo (Liguria); 4.o Nola Piemonte).

Le gare sono poi state sospese per l'arrivo del Giro d'Italia.

Note al Giro

Dei 116 corridori partiti il 18 maggio da Milano, una sessantina hanno portato a termine la grande corsa, classificandosi nel modo seguente:

1.	BERGAMASCHI	113.22.46
2.	Martano	113.25.53
3.	Olmo	113.30.08
4.	Guerra	113.32.08
5.	Archambaud	113.32.15
6.	Bertoni	113.42.42
7.	Bartali	113.37.49
8.	Cecchi	113.37.53
9.	Introzzi	113.39.47
10.	Morelli	113,40,09
11	Gestri	113.42.12
12.	Cipriani	113.42.44
13.	Teani	113.44.18
14.	Folco	113.51.00
15.	Debenne	113.53.57
16.	Binda	113.53.59
17.	Altenburger	113.55.55
18.	Mealli	113.56.31
19.	Grassi	114.02.19
20.	Benente	114.0300

21. Scorticati, 22. Piubellini, 23 Baroni, 24. Level, 25. Sacchetti, 26 Moretti, 27. Zucchini, 28. Romanatti, 29. Oria, 30. Giacobbe, 31. Zandonà, 32 Di Paco, 33. Gotti, 34 Gabard, 35. Negrini, 36. Merlini, 37. Balli, 39. Puppo, 39. Masarati, 40. Demuysère, 41. LaGoff, 42. Piemontesi, 43. Bernard, 44. Clearco, 45. Castagnoli, 46. Morbiatto, 47 Terragini, 48. Oggero, 49. Gerin, 50. Lauck, 51. Rovida, 52. Fantini. 53. Ciccotelli, 54. Moser, 55. Zanzi, 56. Bovet, 57 Rossi R. 58. Buttafochi, 59. Clerici, 60. Valle, 61. Rossi G. 62. Boccaccio.

Ecco la classifica degli isolati:

1.	MORELLI	113.40.09
2.	Gestri	113.42.12
3.	Grassi	114.02.19
4	Scorticati	114.03.12
5.	Baroni	114.04.35
6.	Moretti	114.12.14
7.	Zucchini	114.12.49
8.	Romanatti	114.13.26
9.	Oria	114.13.39
10.	Zandonà	114.17.27

11. Merlini, 12. Balli, 13. Masarati, 14. Morbiatto, 15. Terragni. Seguono: Sovida, Ciccotelli, Moser, Clerici, Valle, Rossi G., Boccaccio.

La media oraria generale del vincitore Bergamaschi sui 3556 chilometri del percorso è stata di km. 31.363 e batte largamente la media primato ottenuta nel 1932 da Antonio Pesenti: km. 30.604. E' da rilevare inoltre che se allora non tutte le strade erano ottime, il Giro era più breve e non contava salite come quella del Sestrières.

* * *

Com'è che non ha vinto Guerra? Com'è che non ha vinto Martano? Com'è che i nostri arrampicatori sperimentati tipo Martano e Bertoni si sono lasciati soffiare il premio della montagna dal «ragazzo» Bartali? Come mai i francesi hanno deluso?

In sostanza la domanda potrebbe essere una sola: come mai il XXIII Giro d'Italia è stato vinto non da un asso fra i più brillanti ma da un gregario, anche se sia il numero 2 della squadra di Guerra?

La critica sportiva di classe, ha sempre una risposta: così come avrebbe detto a cose fatte che può vincere il rude scalatore o l'agile levriere o il tattico consumato o il concorrente fuori classe, sa dirvi che le lunghe corse a tappe sono vinte sopratutto da uomini solidi ma non pesanti discretamente veloci, buoni passisti, capaci di non farsi distaccare troppo in salita. Insomma le corse tipo Giro o tipo «Tour», sono per i concorrenti di lungo fiato, di vedute tenaci, di costanza e di resistenza; insomma è affare di... romanzieri e non di frammentaristi.

Così Vasco Bergamaschi ha fatto la sua contro assi della levatura di Guerra, Martano, Olmo, Archamband, Vietto ecc... Del resto Bergamaschi, il modesto per antica definizione, è molto meno modesto dei vari Pesenti e Bruner che vinsero altre edizioni; non brillante come i maggiori, ha avuto più di essi continuità, salute e se volete fortuna. Del resto lo sport non è mai un problema risolto in partenza, ed interessa anche per questo; anche per le intromissioni del caso.

Il nominato *Sciangai* ha così meritato che il suo capitano, il campione d'Italia Learco Guerra, gli facesse — come ha fatto — da gregario, sopportando giornate nere e superando momenti di bassura, cadute e indisposizioni.

* * *

Quanto agli altri, occorre dire che si devono fare delle distinzioni: Olmo, vincitore di tre tappe, elegante pedalatore di classe altissima, poteva vincere e — fatte le ossa — non mancherà di farlo; Martano, che ha sempre qualche cosa di meno del necessario, in questo giro era forse tropppo allenato; Di Paco è ritornato a vincere le tappe e ne ha collezionate quattro, due in fila: quella di Torino e quella di Milano.

Non si può non ammirare infine Binda, giunto secondo all'Arena, piazzato in molte tappe e capace — se la fortuna non lo avesse provato — di piazzarsi ottimamente anche nella classifica generale.

Fra gli isolati più d'uno era degno di vincere, e Zucchini poteva essere fra questi: anch'egli non ha avuto fortuna. La critica sportiva, come si vede, ha questo grandissimo astro a disposizione: la fortuna, e se ne serve....

Del resto il Giro è stato almeno nella prima parte, addirittura intusiasmante: forse il più bello fra i venti tre disputati. E questo è in fondo quello che conta.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari vince il circuito di Biella

BIELLA, 10 pom.

Ecco i risultati delle finali del circuito di Biella:

50 giri pari a Km. 110: 1. Tazio Nuvolari su Alfa Romeo oltre 3000 in ore 1.14'50" e un quinto, alla media di Km. 88.188; 2. Chiron Luigi su Alfa Romeo in 1.15'23" e tre quinti; 3. Farina Giuseppe su Maserati 2500 in 1.15'37"; 4. Dusio Pietro su Maserati, fermato al 49.o giro; Tadini Mario su Alfa Romeo si è fermato al 48.o giro. Il giro più veloce è stato l'11.mo del Conte Trossi in 1'25" e tre quinti, alla media di chilometri 92.523 (nuovo record). Al 24.o giro Trossi si è ritirato. Varzi non è partito per la finale.

Durante il soggiorno a Mosca del presidente della Lega Aeronautica Internazionale, Principe Bibescu, è stato raggiunto l'accordo su tutte le questioni che riguardano l'adesione dell'Aeroclub Centrale dell'U.R.S.S.

FOSFOIODARSIN

"SIMONI"

E' il ricostituente razionale

per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità

Chiedete nelle buone Farmacie o presso L. CORNELIO — Padova

Decreto Pref. Padova 2083-1

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni

Cent. .. per parola, minimo 10 parole

DISTINTISSIMA famiglia pesarese offre tranquillo signorile vantaggioso vitalizio garantito proprietà terriera e villa. Scrivere Cassetta 842 «Avvenire d'Italia» Bologna.

OREFICERIA - Argenteria - Cuppini Rizzoli 34-2.o Piano Compra oro argento. Oggetti occasione. (01017)

Annunzi di indole commerciale

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La disciplina, non soltanto nell'ordine politico, ma bensì in tutte le manifestazioni della vita nazionale, è la caratteristica fondamentale ed è la forza della nuova Italia fascista.

Nel campo della previdenza tale disciplina di vita ha dato i suoi frutti e ancor più ne darà, perchè essa tende costantemente non soltanto al progresso della Patria ma anche al suo primato fra le grandi Nazioni civili. In particolare l'Italia vuole che tutti i suoi figli possano un giorno godere dei benefici della

PREVIDENZA ASSICURATIVA

dalla quale dovranno trarre garanzia e tranquillità di vita per se stessi, per le loro famiglie e quindi per la compagine della Nazione.

Ma il cammino da percorrere è molto lungo, perchè moltissimi sono coloro che non si sono ancora convinti del dovere imprescindibile che ad essi incombe di sottrarsi alla incertezza del domani e di non porre i propri cari nella condizione umiliante di dover ricorrere — sopratutto nel caso di sfortunati eventi — alla pietà altrui per sopperire alle più elementari necessità della vita.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

nell'intento di portare il suo efficace e potente contributo alla soluzione di problemi così gravi, ha da tempo creato le

ASSICURAZIONI POPOLARI

che per la semplicità delle loro forme e per agevolazioni specialissime a cui sono congiunte, offrono modo anche ai lavoratori più modesti di guardare nel futuro con piena serenità di spirito.

Oggi si contano in Italia quasi cinquecentomila assicurati presso l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni nella forma popolare, per un capitale complessivo di circa un miliardo di lire. Questi risultati sono già confortanti, perchè rappresentano cifre decuplicate in confronti a quelle di pochi anni addietro. Si marcia dunque a grandi passi, ma la marcia non deve subire soste, se vogliamo avvicinarci alle colossali affermazioni di altri Paesi.

E si noti bene che le caratteristiche delle Assicurazioni Popolari, così come sono esercitate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, risultano molto più vantaggiose di quelle applicate all'estero.

Basti accennare alle principali:

ESENZIONE DALLA VISITA MEDICA e quindi esclusa ogni perdita di tempo per tale formalità;

SPESA LIEVE, suddivisa in quote minime mensili di L. 5, 10, 15, 20 ecc. per un capitale assicurato di mille, duemila, tremila, quattromila o più lire;

SOSPENSIONE FINO AD UN BIENNIO dell'obbligo di pagamento del premio in caso di servizio militare o di disoccupazione;

ESONERO DAL PAGAMENTO DEI PREMI per coloro che si sono assicurati dopo il 1.o aprile 1929 e che, dopo la stipulazione del contratto, vengano ad avere sei figli nati viventi;

ESONERO DAL PAGAMENTO DEI PREMI per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale;

CONCESSIONE, OLTRE CHE DEL CAPITALE ASSICURATO, DI ALTRA SOMMA EGUALE AL CAPITALE STESSO in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.

Si aggiunga che anche gli assicurati in forma popolare partecipano agli

UTILI ANNUALI DELL'AZIENDA

sotto forma di progressivo aumento dei capitali stabiliti nelle polizze e che inoltre godono di speciali e numerose **Provvidenze Sanitarie.**

PRIMO ESEMPIO

Tempo addietro moriva in un paese del Veneto, IN SEGUITO AD INFORTUNIO, l'elettricista T. G. assicurato con una Polizza Popolare.

Aveva pagato 16 rate di premio di L. 10 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 160 quando venne a mancare.

La moglie, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 5.004 più L. 11,25 di partecipazione agli utili.

SECONDO ESEMPIO

Tempo addietro moriva a Roma il funzionario di Stato U. G. assicurato con una Polizza Popolare.

Aveva pagato 25 rate di premio di L. 45 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 1.125 quando venne a mancare.

I figli, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 9.711 più L. 43,70 di partecipazione agli utili.

TERZO ESEMPIO

Tempo addietro moriva a Reggio Calabria la casalinga T. M. assicurata con una Polizza Popolare.

Aveva pagato 6 rate di premio di L. 30 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 180 quando venne a mancare.

Il marito, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 8.202.

"PRAEVIDENTIA"

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

(LE POLIZZE DELLA PRAEVIDENTIA SONO INTEGRALMENTE GARANTITE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI CON IL QUALE LA SOCIETA' E' COLLEGATA).

La **Capitalizzazione** — a differenza di ogni altra forma di risparmio — garantisce, anche a lunghissima scadenza (20, 25 anni), la **invariabilità dell'interesse:** è quindi il più adatto investimento di somme da accantonarsi sino al raggiungimento della maggiore età di minori, come venne riconosciuto dalle competenti Autorità (Pretori di Lucca, di S. Arcangelo di Potenza, di Bagnara Calabra, Tribunale per i minorenni di Genova, ecc.) allorchè, trattandosi appunto di garantire a favore di minori un rendimento conveniente e sicuro, ordinarono la stipulazione di una Polizza di Capitalizzazione con la PRAEVIDENTIA.

Disponendosi, ad esempio, di una somma liquida di Lire 44.563,30 e versandola alla **Praevidentia** per costituire il premio di una Polizza di Capitalizzazione a favore di un minore dell'età di un anno, egli al raggiungimento della sua maggiore età riscuoterà un capitale di **L. 100.000.**

Con la forma speciale di **Assicurazione e Risparmio** poi, si può anche provvedere ad una conveniente copertura del rischio di morte dell'assicurato; infatti, volendo costituire una dote a favore di una piccina di un anno, se si versa alla Praevidentia una somma, per esempio, di L. 10.000, dopo 20 anni la beneficiaria riscuoterà L. 20.000 se l'assicurato (il padre o madre) è in vita a quell'epoca; ma se questi nel frattempo fosse disgraziatamente venuto a mancare, la somma spettante alla suddetta varierà fra un minimo di L. 20.520 ad un massimo di L. 42.210 a seconda dell'anno in cui si è verificato il decesso dell'assicurato.

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni.